



Comuni di:  
Loiano  
Monghidoro  
Monterenzio  
Ozzano dell'Emilia  
Pianoro

# Unione dei Comuni Savena-Idice

Deliberazione n. 37

ORIGINALE

## Verbale di Deliberazione del Consiglio

### OGGETTO:

ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017 - APPROVAZIONE

L'anno DUEMILAVENTI addi VENTINOVE del mese di SETTEMBRE alle ore 18 e minuti 00 in modalità videoconferenza, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto, è stato convocato in seduta Pubblica il Consiglio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice.

Considerata la condizione di eccezionalità dovuta all'emergenza Coronavirus, come disposto dal Decreto del Presidente dell'Unione n. 2 del 20.03.2020, PG dell'Unione n. 4505 del 20/03/2020, si prende atto che il Consiglio dell'Unione si SVOLGE in videoconferenza, prevedendo la possibilità che uno o più componenti l'organo partecipino anche a distanza. Si prende atto inoltre che per i Consiglieri che non hanno la disponibilità di strumenti telematici idonei a consentire la partecipazione a distanza alla sedute del Consiglio, è stata messa a disposizione una postazione per svolgere il proprio mandato politico, presso la sede dell'Unione, in sicurezza, assicurando il rispetto delle assicurazioni del caso. La seduta sarà registrata dai servizi informativi e resa disponibile nelle successive 24 ore. Partecipazione e trasparenza saranno garantiti attraverso la pubblicazione della videoconferenza in modalità live streaming su canale pubblico Youtube dell'Unione.

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Ass.
PANZACCHI BARBARA	PRESIDENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LISA NICOLA	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CORNELIO ANTONIO	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MORGANTI FABRIZIO	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
NASCETTI MARINA	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
VENTURI PAOLO	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MANTOVANI IVAN	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BERTI ELISABETTA	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SPADONI PIERDANTE	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LELLI LUCA	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DALL'OLIO MIRCO	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TREVISAN TIZIANA	CONSIGLIERE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FILIPPINI FRANCA	CONSIGLIERE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BENAZZI FRANCESCA	CONSIGLIERE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VECCHIETTINI LUCA	CONSIGLIERE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Assume le funzioni di Segretario la Dott.Ssa Viviana Boracci la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, PANZACCHI BARBARA nella sua qualità di PRESIDENTE assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato e nomina scrutatori i Sigg. MORGANTI FABRIZIO, SPADONI PIERDANTE, DALL'OLIO MIRCO.

Si da atto che la seduta si è conclusa alle ore 19:36.

**OGGETTO:**

**ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017 - APPROVAZIONE**

La Presidente Barbara Panzacchi introduce il quinto punto all'ordine del giorno relativo alla pianificazione urbanistica, più precisamente legato alla redazione del PUG (piano urbanistico generale intercomunale) tra i quattro comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro.

La Presidente sottolinea che è una sorta di presa d'atto rispetto alle votazioni che sono state effettuate nei rispettivi consigli comunali.

Il consigliere Paolo Venturi interviene: "su questo punto quando è andato in discussione nel nostro consiglio comunale a Loiano avevamo avanzato come gruppo di minoranza alcune riserve, alcune di forma ed alcune di sostanza nel senso che c'erano alcuni passaggi che non ci convincevano completamente su quello che poteva essere un giudizio in merito rispetto alla legge urbanistica questo rispetto alla prima versione poi modificata a seguito del dibattito in commissione che avevamo in parte recuperato, per cui tutto sommato ritengo sostanzialmente condivisibile. Io però avevo sollevato una questione credo di errore, ma nessuno ha mai fugato il mio dubbio, di errore in un passaggio e facevo riferimento all'art. 2 della convenzione "oggetto e finalità" dove al comma 3 si legge che il PUG verrà redatto ed approvato singolarmente da ciascun Comune sottoscrittore, mi sembra che sia una contraddizione con tutto il resto del documento perché si fa riferimento ad una stesura di Unione ad un gruppo di lavoro che fa capo all'ufficio di piano ed il dubbio che mi è venuto ma ripeto nessuno ha mai fugato il mio dubbio e vorrei essere rassicurato e che invece che redatto ci fosse da scrivere adottato, perché gli strumenti urbanistici prima si adottano e poi si approvano, c'è un primo passaggio nei singoli Comuni o quanto meno quando io ho seguito l'iter degli strumenti urbanistici in forma associata, venivano redatti dall'ufficio di piano e poi ogni singolo comuni andava in adozione passava il tempo delle osservazioni e controdeduzioni e poi si andava in adozione definitiva, non vorrei che fosse un rifiuto, però questa cosa l'avevo già evidenziata nel consiglio di Loiano, il documento è comunque stato votato a maggioranza e passato in tutti gli altri comuni, a me rimane questo dubbio e preferirei astenermi e vorrei che fosse un attimo approfondita. Aggiungo un auspicio il PUG è una materia oscura anche per gli addetti ai lavori, mi chiedo se come è stato fatto per altri argomenti, mi ricordo quel bellissimo seminario sugli appalti sotto soglia, se comunque l'Unione dei Comuni ha intenzione per fare un minimo di formazione ai consiglieri dei vari Comuni, ai membri del Consiglio dell'Unione di attivare dei momenti di approfondimento dei seminari conoscitivi anche avvalendosi di tecnici della Città Metropolitana per riuscire a comprendere la fisionomia di questi nuovi strumenti per cui questa è una richiesta che faccio al consiglio dell'unione di programmare per tempo prima che si entri nel vivo della cartografia dei momenti di formazione dei membri dei rispettivi consigli"

il Segretario Direttore dell'Unione Viviana Boracci precisa che il testo della convenzione già approvato da tutti i consigli comunali contiene le integrazioni richieste dalla commissione consiliare del comune di Loiano (primo comune che ha approvato l'atto). Stasera non è più possibile modificare ulteriormente il testo già approvato in questa stesura

da tutti i consigli comunali.

Interviene il consigliere Paolo Venturi: "do atto che oggettivamente rispetto alla discussione che è stata fatta in sede di commissione sono state recepite tutta una serie di osservazioni rispetto a delle imprecisioni su alcune citazioni di articoli, mi dispiace che io non avevo ancora ricevuto un'integrazione che era stata proposta non mi ricordo da quale soggetto che ha partecipato alla stesura di questo documento e mi sono accorto solo in sede di consiglio comunale che era stata fatta questa modifica che vediamo in rosso sul documento, in sede di consiglio comunale ho fatto notare questa circostanza che però non è stata recepita e quindi il documento è stato votato così come lo vediamo ora, do atto alla volontà di recepire tutta una serie di cose purtroppo i tempi non hanno consentito di recuperare questo refuso, io per coerenza, senza nessun intento polemico mi astengo perché anche in quella sede mi sono astenuto in conseguenza di questa mancanza"

Interviene il Sindaco di Loiano Fabrizio Morganti: "riguardo a questo tema come ha detto Venturi tutta una serie di indicazioni che erano emerse in sede di commissione sono state inserite prima del consiglio comunale credo che da questo punto di vista, al di là del refuso che può essere interpretabile la strada è quella, che c'è una redazione e poi si passa nei vari consigli comunali alle adozioni ed alla verifica di tutte le osservazioni che ci sono come è sempre avvenuto nel passato"

la Presidente Panzacchi sottolinea che quello che è sicuramente auspicabile è organizzare come Unione un incontro entro ottobre con i tecnici della Città metropolitana sul Piano Territoriale Metropolitano, in cui rientra anche il piano urbanistico al quale partecipino i tecnici e alcuni consiglieri comunali delegati. È uno strumento che è stato adottato dalla Città Metropolitana e che riguarda tutto il nostro territorio, per il quale devono essere presentate le osservazioni e successivamente verrà approvato.

Il consigliere Paolo Venturi interviene: "precisando che al di là della presa di coscienza di quelli che sono gli strumenti di pianificazione sovraordinata è proprio invece una formazione per comprendere le fisionomie dei nuovi strumenti, con dei tempi dilatati perché seguirà l'iter di formazione del PUG però oggettivamente per capire come sono strutturati questi nuovi strumenti, perché mentre il PRGI l'abbiamo digerito e lo conosciamo tutti, il PSC iniziavamo a prenderne dimestichezza, il PUG è oggettivamente un'entità evanescente per cui è necessario avere dei momenti di confronto per capire quali sono le caratteristiche sostanziali di questo nuovo strumento"

la Presidente dell'Unione Panzacchi pone l'oggetto in votazione comunicando ai consiglieri di procedere prima per alzata di mano e poi sulla chat

## **IL CONSIGLIO DI UNIONE**

**CONSIDERATA** la condizione di eccezionalità dovuta all'emergenza Coronavirus, come disposto dal Decreto del Presidente dell'Unione n. 2 del 20.03.2020, PG dell'Unione n. 4505 del, 20.03.2020 si prende atto che il Consiglio dell'Unione si svolge in videoconferenza, prevedendo la possibilità che uno o più componenti l'organo partecipino anche a distanza. Prende atto inoltre che per i Consiglieri che non hanno la disponibilità di strumenti telematici idonei a consentire la partecipazione a distanza

alla sedute del Consiglio, è stata messa a disposizione una postazione per svolgere il proprio mandato politico, presso la sede dell'Unione, in sicurezza, assicurando il rispetto delle disposizioni del caso. La seduta sarà registrata dai servizi informativi e resa disponibile nelle successive 24 ore. Partecipazione e trasparenza saranno garantiti attraverso la pubblicazione della videoconferenza in modalità live streaming su canale pubblico Youtube dell'Unione.

**RICHIAMATO** l'art. 4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a norma del quale gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico – amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni;

**PREMESSO:**

- Che in osservanza dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione i Comuni possono esercitare le funzioni pianificatorie in forma associata;
- ai sensi dell'art. 30, commi 3-6 e dell'art. 58 della Legge Regionale n. 24/2017 i Comuni possono stipulare accordi territoriali per definire speciali forme di collaborazione nell'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, anche attraverso l'elaborazione, approvazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali;
- I Comuni di Loiano, Monghidoro, Montereenzio e Pianoro hanno attivato il Servizio di Pianificazione Associata – Ufficio di Piano, d'ora in avanti denominato UdP, per il coordinamento delle scelte urbanistiche di carattere strategico per lo sviluppo e l'integrazione del territorio dell'Unione nonché degli strumenti tecnici e cartografici necessari per la valutazione di tali scelte, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione approvata in data odierna;

**PREMESSO inoltre che:**

- In data 21.12.2017 è stata approvata la nuova “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”(L.R. 24/2017) che disciplina gli aspetti contenutistici e procedurali relativi agli strumenti urbanistici comunali, provinciali e regionali;
- La Legge Regionale 24/2017, all'art. 30, al comma 4, consente per i Comuni che presentino una stretta contiguità insediativa ovvero una stretta connessione funzionale dei sistemi urbani, di attuare particolari forme di cooperazione che portino all'approvazione e alla attuazione di Piani Urbanistici Generali (PUG) intercomunali;
- Il medesimo articolo, al comma 5, prevede che i Comuni facenti parte di una Unione possano predisporre ed attuare PUG intercomunali anche in assenza di conferimento delle funzioni di pianificazione urbanistica;
- La Legge, inoltre, al comma 6 del richiamato art. 30 stabilisce, che attraverso un apposito Accordo territoriale, i Comuni che decidano di approntare un unico PUG intercomunale, definiscano le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare ed accelerare la redazione del Piano nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione e il riparto delle relative spese.
- La L.R. n. 24 del 21/12/2017 all'art. 55 prevede che i Comuni, per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica loro assegnate dalla legge, costituiscano in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata “Ufficio di Piano” per svolgere i compiti attinenti alla pianificazione urbanistica. Ai sensi del comma 4 dell'art. 55 L.R. 24/2017 gli uffici di piano devono essere dotati delle competenze professionali richieste dalla L.R. n. 24/2017 per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario, come meglio specificato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1255/2018 avente ad oggetto: “Definizione degli standard minimi degli Uffici di Piano, in attuazione dell'articolo 55 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24”.

- Come richiamato all'art. 30, comma 6, della L.R. 24/2017 “allo scopo di programmare la predisposizione e approvazione del piano intercomunale di cui ai commi 4 e 5 del medesimo art. 30 L.R. 24/2017, “i Comuni definiscono, con apposito accordo territoriale, le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare e accelerare la redazione del piano intercomunale, nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione del piano [...]”.
- Ai fini della redazione del PUG intercomunale è dunque necessario procedere alla stipula di apposito Accordo Territoriale in raccordo con la Convenzione approvata dai Comuni aderenti, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e del citato art. 30, comma 6 della L.R. n. 24/2017;
- I Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro intendono adeguare l'Ufficio di Piano dell'Unione, agli standard richiesti dalla vigente normativa regionale richiamata ai punti precedenti;

**CONSIDERATO che:**

- In attuazione della Convenzione richiamata in premessa, il Forum di Pianificazione di cui all'art. 9 affiancato dalla Struttura tecnica, ha definito lo schema di Accordo Territoriale, completo dello Studio di Fattibilità riferito alla composizione e alle attività dell'Ufficio di Piano Associato, per l'elaborazione del PUG Intercomunale;
- lo schema di Accordo territoriale allegato al presente Atto, quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere ai sensi dell'art. 30, comma 6 della L.R. n. 24/2017, ha per oggetto la formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale dei Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro secondo le disposizioni della L.R. n. 24/2017, mediante l'Unione dei Comuni Savena-Idice, in raccordo con la Convenzione “per la gestione associata di funzioni urbanistiche approvata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;
- per tutto quanto non disciplinato nell'Accordo territoriale allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, si richiama la Convenzione approvata con particolare riferimento agli articoli: 2, 6, 7, 9, 10, 12;
- Il PUG sarà elaborato in modo unitario sotto il profilo dell'analisi e valutazione del Quadro Conoscitivo del territorio di tutti i Comuni aderenti e predisposto attraverso una metodologia unica unitamente alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale– Valsat;
- Il PUG verrà approvato singolarmente da ciascun Comune sottoscrittore e che il processo di formazione ed approvazione del PUG dovrà comunque essere conforme alle tempistiche complessive del cronoprogramma di cui all'art. 4 dell'Accordo territoriale allegato al n. 1 al presente atto.
- La forma di elaborazione del PUG intercomunale, Quadro Conoscitivo e Valsat fa riferimento a una struttura organizzativa, articolata in Poli Territoriali già previsti nella Convenzione associativa in essere e nello schema organizzativo dell'Unione. A tal fine, con l'Accordo Territoriale allegato al presente atto, i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro intendono sviluppare la struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano secondo gli standard e requisiti definiti dalla L.R. 24/2017 e dalla D.G.R. n. 1255/2018.
- All'Ufficio di Piano dell'Unione vengono attribuiti i compiti previsti dall'articolo 55 comma 2, prima dell'avvio del procedimento per l'approvazione del PUG intercomunale, verrà fornito alla Regione un quadro di sintesi con l'indicazione dei nominativi dei membri che lo compongono individuati dalle Giunte Comunali sulla base dello Studio di fattibilità (allegato all'Accordo territoriale), finalizzato a individuare il quadro di riferimento e di indirizzo che dovrà essere attuato, eventualmente integrato o modificato, dalla Giunta dell'Unione;
- Il Polo Territoriale è pertanto la forma organizzativa che consente all'Ufficio di Piano di ottimizzare la gestione coordinata delle attività di formazione del PUG intercomunale, l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo e della Valsat , articolandoli per ambiti territoriali, e di organizzare a livello comunale l'approvazione e gestione degli Accordi Operativi, cui l'organizzazione unionale fornirà i supporti necessari alla verifica di

compatibilità prevista all'art.38 della LR 24/2017;

**DATO ATTO** che per gli aspetti di dettaglio relativi alla organizzazione, modalità di esercizio delle funzioni e composizione dell'UdP, impegni ed attività di competenza dei singoli Comuni, gestione degli oneri finanziari, durata/recesso ed ogni aspetto non espressamente richiamato nel presente Atto, si rimanda all'Accordo territoriale allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che:

- il costo preventivato del progetto di € 550.000,00 sarà ripartito tra i comuni con le modalità di cui all'art. 12 della convenzione associativa approvata come di seguito riportato:

COMUNE	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	TOTALE
Loiano	13.300,24	62.067,77	13.300,24	88.668,25
Monghidoro	12.101,10	56.471,80	12.101,10	80.674,00
Monterenzio	21.753,60	101.516,80	21.753,60	145.024,00
Pianoro	35.345,06	164.943,63	35.345,06	235.633,75
TOTALE	82.500,00	385.000,00	82.500,00	550.000,00

- eventuali maggiori costi saranno oggetto di appositi successivi atti;

**PRESO ATTO** che i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro hanno approvato l'allegato "ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017 comprensivo dell'Allegato A "Analisi di Fattibilità" con le delibere di Consiglio Comunale di seguito riportate:

- Comune di Loiano n. 45 del 16.07.2020
- Comune di Monghidoro n. 21 del 03.8.2020
- Comune di Monterenzio n. 22 del 22.07.2020
- Comune di Pianoro n. 36 del 29.07.2020

**RITENUTA PERTANTO** necessaria l'approvazione, da parte dell'Unione, del seguente Atto allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale: "ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017"

**RICHIAMATE:**

- La L. 17/08/1942 n. 1150 nel testo vigente;
- La L.R. n. 24/2017 e ss.mm.ii.
- Il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- La L.R. n. 21/2012 e ss.mm.ii.;

**DATO ATTO** che, ai fini dell'adozione del presente atto, non è necessaria l'acquisizione del parere dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 239 comma 1 numero 3 del d.lgs. 18/8/2000 n. 267 in quanto la proposta riguarda la modalità di gestione di funzione e non di servizio.

**ACQUISITO** sulla proposta di deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs: n. 267/2000 e successive modificazioni;

Con votazione resa nei modi di legge che ha dato il seguente risultato:

Presenti N° 12           Votanti N°12   Astenuti N° 2 (I Consiglieri Pierdante Spadoni e Paolo Venturi)

Favorevoli N° 10   Contrari   N° ===

### DELIBERA

1. di approvare, per le finalità e le ragioni di cui in premessa, che si intendono qui espressamente richiamate, l' " *ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017*, costituente Allegato "1", parte integrante e sostanziale del presente deliberato, comprensivo dell'Allegato A " *Analisi di Fattibilità* ", autorizzando il Presidente alla sottoscrizione e ad apportare eventuali modifiche di carattere formale o per rettifica di errori materiali;
2. di dare atto che il costo preventivato del progetto di € 550.000,00 sarà ripartito tra i comuni con le modalità di cui all'art. 12 della convenzione associativa approvata come di seguito riportato:

COMUNE	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	TOTALE
Loiano	13.300,24	62.067,77	13.300,24	88.668,25
Monghidoro	12.101,10	56.471,80	12.101,10	80.674,00
Monterenzio	21.753,60	101.516,80	21.753,60	145.024,00
Pianoro	35.345,06	164.943,63	35.345,06	235.633,75
TOTALE	82.500,00	385.000,00	82.500,00	550.000,00

3. di dare atto che eventuali maggiori costi saranno oggetto di appositi successivi atti;

Successivamente ,

### IL CONSIGLIO

**VISTA** l'urgenza, con separata votazione , resa nei modi di legge , che ha dato il seguente risultato:

Presenti N° 12           Votanti N°12   Astenuti N° 1 (I Consiglieri Pierdante Spadoni)

Favorevoli N° 11   Contrari   N° ===



dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Testo Unico 2000.

**ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I  
COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA  
REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI  
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017**

\*\*\*\*\*

L'anno DuemilaVenti., il giorno ..... del mese di ....., presso la sede legale dell'Unione dei  
Comuni Savena-Idice

**TRA**

Il COMUNE DI LOIANO, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. Fabrizio Morganti, nato a Morrovalle (MC) il 15/08/1957 il quale dichiara di intervenire nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Loiano (codice fiscale: 80008290373), autorizzato in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale esecutiva n. 45 del 16.07.2020;

Il COMUNE DI MONGHIDORO, rappresentato dal Vice Sindaco pro-tempore, Sig. Giovanni Maestrami nato a Monghidoro (BO) il 09/04/1945 il quale dichiara di intervenire nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Monghidoro (codice fiscale: 00562720375), autorizzato in esecuzione delle deliberazione di Consiglio comunale esecutiva n. 21 del 03.08.2020;

Il COMUNE DI MONTERENZIO, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig. Ivan Mantovani nato a Bologna (BO) il 19/05/1962 il quale dichiara di intervenire nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Monterenzio (codice fiscale: 80013710373), autorizzato in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale esecutiva n. . 22 del 22.07.2020;

Il COMUNE DI PIANORO, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Sig.ra Franca Filippini nata a Pianoro (BO) il 16/01/1960 la quale dichiara di intervenire nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Pianoro (codice fiscale: 00586340374), autorizzato in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale esecutiva n. . 36 del 29.07.2020;

l'UNIONE DEI COMUNI SAVENA - IDICE - codice fiscale 02961561202 – rappresentata dal Presidente, Sig.ra Barbara Panzacchi, nata a Bologna il 29/01/1971, la quale dichiara di intervenire nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'Unione dei Comuni Savena-Idice in esecuzione della deliberazione di Consiglio n. \_\_ del \_\_\_\_\_, dichiarata immediatamente eseguibile

**PREMESSO CHE**

in osservanza dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione i Comuni possono esercitare le funzioni pianificatorie in forma associata;

ai sensi dell'art. 30, commi 3-6 e dell'art. 58 della Legge Regionale n. 24/2017 i Comuni possono stipulare accordi territoriali per definire speciali forme di collaborazione nell'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, anche attraverso l'elaborazione, approvazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali;

i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro hanno attivato il Servizio di Pianificazione Associata – Ufficio di Piano, d'ora in avanti denominato UdP, per il coordinamento delle scelte urbanistiche di carattere strategico per lo sviluppo e l'integrazione del territorio dell'Unione nonché degli strumenti tecnici e cartografici necessari per la valutazione di tali scelte, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione approvata dal Consiglio con atto n. \_\_\_ che si richiama per tutto quanto non disciplinato nel presente Accordo, con particolare riferimento agli articoli: 2, 6, 7, 9, 10, 12.

**PREMESSO INOLTRE CHE**

In data 21.12.2017 è stata approvata la nuova “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio” (L.R. 24/2017) che disciplina gli aspetti contenutistici e procedurali relativi agli strumenti urbanistici comunali, provinciali e regionali.

La Legge Regionale 24/2017, all'art. 30, al comma 4, consente per i Comuni che presentino una stretta contiguità insediativa ovvero una stretta connessione funzionale dei sistemi urbani, di attuare particolari forme di cooperazione che portino all'approvazione e alla attuazione di Piani Urbanistici Generali (PUG) intercomunali.

Il medesimo articolo, al comma 5, prevede che i Comuni facenti parte di una Unione possano predisporre ed attuare PUG intercomunali anche in assenza di conferimento delle funzioni di pianificazione urbanistica.

La Legge stabilisce, inoltre, che attraverso un apposito Accordo territoriale, i Comuni che decidano di approntare un unico PUG intercomunale, definiscano le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare ed accelerare la redazione del Piano nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione e il riparto delle relative spese.

La L.R. n. 24 del 21/12/2017 all'art. 55 prevede che i Comuni, per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica loro assegnate dalla legge, costituiscano in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" per svolgere i compiti attinenti alla pianificazione urbanistica. Ai sensi del comma 4 dell'art. 55 L.R. 24/2017 gli uffici di piano devono essere dotati delle competenze professionali richieste dalla L.R. n. 24/2017 per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario, come meglio specificato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1255/2018 avente ad oggetto: "Definizione degli standard minimi degli Uffici di Piano, in attuazione dell'articolo 55 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24".

Come richiamato all'art. 30, comma 6, della L.R. 24/2017 "allo scopo di programmare la predisposizione e approvazione del piano intercomunale di cui ai commi 4 e 5 del medesimo art. 30 L.R. 24/2017, "i Comuni definiscono, con apposito accordo territoriale, le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare e accelerare la redazione del piano intercomunale, nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione del piano [...]".

Ai fini della redazione del PUG intercomunale è dunque necessario procedere alla stipula di apposito Accordo Territoriale in raccordo con la Convenzione tra i Comuni aderenti, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e del citato art. 30, comma 6 della L.R. n. 24/2017.

I Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro intendono adeguare l'Ufficio di Piano dell'Unione, agli standard richiesti dalla vigente normativa regionale richiamata ai punti precedenti.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante del presente Accordo Territoriale, tra gli Enti intervenuti e come sopra rappresentati, si conviene e stipula quanto segue:

#### **ART 1 – PREMESSE**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo che viene attuato con gli effetti e le modalità previste dall'art. 15 della L. 241/90 e s.m. e dall'art. 58 della L.R. 24/2017.

#### **ART. 2 - OGGETTO E FINALITÀ**

1. Il presente Accordo territoriale ha per oggetto la formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale dei Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro in raccordo con la Convenzione "per la gestione associata di funzioni urbanistiche", stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000.

2. Il PUG sarà elaborato in modo unitario sotto il profilo dell'analisi e valutazione del Quadro Conoscitivo del territorio di tutti i Comuni aderenti e predisposto attraverso una metodologia unica unitamente alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – Valsat.
3. Il PUG verrà redatto ed approvato singolarmente da ciascun Comune sottoscrittore. Resta inteso che il processo di formazione ed approvazione del PUG dovrà comunque essere conforme alle tempistiche complessive del cronoprogramma di cui all'art. 4.
4. La forma di elaborazione del PUG intercomunale, Quadro Conoscitivo e Valsat fa riferimento a una struttura organizzativa, articolata in Poli Territoriali già previsti nella Convenzione associativa in essere e nello schema organizzativo dell'Unione.
5. A tal fine, con il presente Accordo Territoriale i Comuni di Loiano, Monghidoro, Montereenzio e Pianoro intendono sviluppare la struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano secondo gli standard e requisiti definiti dalla L.R. 24/2017 e dalla D.G.R. n. 1255/2018.

### **ART. 3 – MODALITA' DI ATTUAZIONE**

1. All'Ufficio di Piano dell'Unione vengono attribuiti i compiti previsti dall'articolo 55 comma 2, prima dell'avvio del procedimento per l'approvazione del PUG intercomunale, verrà fornito alla Regione un quadro di sintesi con l'indicazione dei nominativi dei membri che lo compongono individuati sulla base dello Studio di fattibilità, allegato.
2. Il Polo Territoriale è pertanto la forma organizzativa che consente all'Ufficio di Piano di ottimizzare la gestione coordinata delle attività di formazione del PUG intercomunale, l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo e della Valsat, articolandoli per ambiti territoriali, e di organizzare a livello comunale la approvazione e gestione degli Accordi Operativi, cui l'organizzazione unionale fornirà i supporti necessari alla verifica di compatibilità prevista all'art. 38 della LR 24/2017.
3. L'Ufficio di Piano è pertanto organizzato in via amministrativa mediante utilizzo di personale di norma conferito/comandato/distaccato dai Comuni supportato da personale esterno per integrare le professionalità specifiche richieste dalla L.R. 24/2017, laddove se ne ravvisi la necessità. I Responsabili dei Poli Territoriali comunali sono membri dell'Ufficio di Piano competenti nella materia urbanistica riguardante i territori di competenza e a tal fine chiamati a partecipare attivamente al lavoro di formazione del PUG, del Quadro Conoscitivo e della Valsat, in integrazione all'Ufficio stesso, unitamente ad altre professionalità presenti nei Comuni come meglio specificato nello Studio di fattibilità, allegato.
4. Attraverso il conferimento del proprio personale all'Ufficio di Piano ogni Comune è pertanto

impegnato al rispetto dei tempi individuati nel cronoprogramma di cui all'art. 4.

5. Nell'ambito del suddetto cronoprogramma ogni Comune delibererà singolarmente in merito all'adozione ed approvazione del PUG intercomunale.
6. Le modalità di perequazione territoriale saranno ri-definite nell'ambito dell'intero territorio interessato, con successive integrazioni al presente accordo.
7. L'Ufficio di Piano svilupperà il procedimento previsto dalla Legge Regionale 24/2017, all'art. 3, comma 2, con riferimento ai PRG, PSC, POC e RUE attualmente vigenti nei Comuni, aggiornandole dove non risultino adeguate agli indirizzi stabiliti dal Forum Politico di cui al successivo art. 5 e integrandole con componenti di contrasto ai cambiamenti climatici e mitigazione ambientale elaborate nei PAESC comunali. Le fasi del procedimento di approvazione del PUG Intercomunale da parte dei Comuni disciplinate al capo III della LR 24/2017 saranno conseguentemente definite all'atto dell'assunzione, da parte degli organi di governo dei Comuni, della proposta del PUG intercomunale come previsto all'art. 45, comma 2 della LR 24/2017.
8. Al presente Accordo è allegato lo Studio di Fattibilità tecnico finalizzato a individuare il quadro di riferimento e di indirizzo che dovrà essere attuato, eventualmente integrato o modificato, dalla Giunta dell'Unione.

#### **ART 4: CRONOPROGRAMMA**

Di seguito si riporta un crono programma generale formato nell'ipotesi che:

**entro il mese di luglio 2020** venga approvata dai consigli comunali di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro congiuntamente alle corrispondenti variazioni di bilancio nell'ordine:

1. la convenzione tra l'Unione dei Comuni Savena-Idice ed i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro per la gestione associata di funzioni urbanistiche;
2. l'Accordo Territoriale tra l'unione di Comuni Savena-Idice ed i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro per la redazione del piano urbanistico generale intercomunale (pug) ai sensi della legge regionale n. 24 del 21/12/2017.

Il Consiglio dell'Unione successivamente all'avvenuta adozione da parte dei consigli comunali interessati approverà le due convenzioni congiuntamente alle corrispondenti variazioni di bilancio per gli oneri posti a carico dei comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro.

Attività	Luglio agosto20	3 trim 20	IVtrim20	I trim21	II trim21	III trim21	IV trim21	I trim22	II trim22	III trim22	IV trim22
Finanziamento del progetto											
Individuazione nominativi componenti comunali dell'Ufficio di Piano e loro conferimento/comando a tempo parziale presso l'Unione Istituzione ufficio di piano											
Avvio procedimento formazione PUG Avvio procedimento formazione PUG: formulazione											
Condivisione griglia contenuti PUG											
Condivisione capitolato per affidamento all'esterno <b>degli incarichi</b>											
Affidamento incarichi esterni per supporto tecnico e competenze specialistiche											
Aggiornamento e omogeneizzazione quadro conoscitivo											
Aggiornamento e omogeneizzazione struttura e indicatori Valsat											
Traduzione contenuti strategici PSC vigenti nella griglia											
Attività di consultazione presso Enti											
Verifica prima bozza PUG intercomunale presso Giunte comunali											
Prima fase percorso di partecipazione											
Integrazione della bozza di PUG intercomunale in esito agli indirizzi delle Giunte Comunali e le valutazioni degli Enti											
Assunzione della proposta di PUG intercomunale nelle Giunte Comunali											
Deposito proposta di PUG intercomunale											
Comunicazione Enti avvenuto deposito per osservazioni											
Presentazione pubblica del PUG intercomunale											
Esame osservazioni predisposizione proposta di PUG intercomunale e ADOZIONE nei Consigli Comunali											
Trasmissione al CUM											
Adeguamento PUG Intercomunale e APPROVAZIONE nei Consigli											
Deposito e Pubblicazione BUR											

#### **ART. 5 – GOVERNANCE POLITICA**

1. In attuazione degli indirizzi di Governance tra Unione e Comuni, l'Ufficio di Piano segue necessariamente gli indirizzi definiti dagli organi di governo politico dei Comuni. La governance è affidata al Forum di Pianificazione Associata individuato nella Convenzione per la gestione associata di funzioni urbanistiche.

#### **ART.6: IMPEGNI DELL'UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE**

1. L'Unione si impegna, conformemente alla Convenzione per la gestione associata di funzioni urbanistiche in essere, alla gestione organizzativa dell'Ufficio di Piano e a garantire, nel processo di pianificazione, l'autonomia decisionale dei Comuni partecipanti che, a tal fine, potranno promuovere e gestire percorsi partecipativi dedicati e tavoli di discussione monotematici nei quali si potranno approfondire e discutere tematiche specifiche di interesse locale.
2. L'Unione si impegna inoltre, attraverso l'Ufficio di Piano, a sottoporre a periodiche verifiche l'attività di pianificazione.

#### **ART. 7: IMPEGNI DEI COMUNI**

1. Le Amministrazioni si impegnano a fornire i dati conoscitivi in loro possesso e gli elementi di indirizzo programmatico e pianificatorio relativi al loro ambito territoriale. Si impegnano, inoltre, a conferire/comandare il proprio personale presso l'Ufficio di Piano secondo lo Studio di Fattibilità, allegato.

#### **ART. 8 - GESTIONE APPLICATIVO DEI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI (S.I.T)**

1. L'Unione ha già acquisito per i 4 Comuni un unico applicativo SIT.

#### **ART. 9 – PERSONALE, ONERI FINANZIARI**

1. I Comuni provvederanno ad individuare e conferire all'Ufficio di Piano le professionalità previste all'art.55 della LR 24/2017 che provvederanno ad individuate con atti delle singole Giunte. All'integrazione dell'Ufficio di Piano secondo le modalità previste sempre dalla LR 24/2017 provvederà l'Unione con affidamento esterno.



**ART. 10 - DURATA E RECESSO**

1. Nel rispetto della Convenzione associativa in essere, il presente Accordo ha durata minima di anni 2, con facoltà di rinnovarne la durata per ulteriori anni 2 o più, attraverso atti di Giunta, sulla base delle necessità che emergeranno e che saranno individuate dai Comuni. Potrà subire modificazioni in rapporto alle modifiche istituzionali previste per legge.
2. Si applicano tutte le clausole previste all'art.13 della Convenzione "per la gestione associata di funzioni urbanistiche".

**ART. 11: DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO ALLA CONVENZIONE ASSOCIATIVA**

1. Sono fatte salve tutte le attività che i Comuni sottoscrittori intenderanno porre nel periodo transitorio della L.R. 24/2017 non in contrasto con le finalità del presente Accordo territoriale.
2. Per quanto non puntualmente specificato si rinvia alla vigente normativa regionale e alle deliberazioni regionali di riferimento.
3. Per quanto attiene alla disciplina dei patti e condizioni tra Unione e Comuni, per quanto non puntualmente specificato si rinvia alla Convenzione "per la gestione associata di funzioni urbanistiche".
4. Il presente Accordo Territoriale è sottoscritto ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione digitale).

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICESINDACO DEL COMUNE DI MONGHIDORO

IL SINDACO DEL COMUNE DI LOIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTERENZIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI PIANORO

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE

## Allegato all'Accordo territoriale

# **STUDIO DI FATTIBILITÀ IN ORDINE ALL'ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017**

## **1 - PREMESSA ANALISI DI FATTIBILITÀ PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO REDATTA DALLA DITTA POLEIS E CONVENZIONE ASSOCIATIVA TRA COMUNI**

A seguito dello studio di fattibilità per la costituzione di un ufficio di piano realizzato dalla ditta Poleis per conto dell'Unione riferito ai Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro che si allega integralmente (allegato A) e a seguito della convenzione tra l'Unione e i 4 Comuni in materia urbanistica il presente progetto prevede le metodologie attuative per la costituzione dell'Ufficio di Piano.

L'entrata in vigore della LR 24/2017, che riforma la pianificazione urbanistica comunale, rende indispensabile l'istituzione di un Ufficio di Piano dotato di competenze e professionalità specifiche al fine del rinnovo degli strumenti urbanistici comunali nel senso indicato dalle nuove disposizioni. Tale aggiornamento può essere svolto in maniera intercomunale tra 4 dei 5 Comuni dell'Unione (art.30, c.5) che hanno espresso la volontà di condividere una Convenzione per la gestione associata di funzioni urbanistiche.

Tale impostazione richiede la sottoscrizione tra i Comuni e l'Unione di uno specifico Accordo Territoriale (art.

30, c.6) che regola la formazione e gestione del Piano Urbanistico Generale Intercomunale, uniforme per il territorio dell'Unione, da gestire attraverso Accordi Operativi gestiti alla scala comunale.

A seguito di confronto con i sindaci e i tecnici dei Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro la proposta organizzativa individuata è la prima ipotesi formulata dalla ditta Poleis che prevede che l' UdP sia costituito da un Responsabile dei servizi urbanistici di uno dei quattro comuni aderenti alla convenzione distaccato funzionalmente all'Unione supportato dagli altri 3 Responsabili Comunali e da 6 membri esterni che coincidono con altrettanti professionisti incaricati della redazione del P.U.G. e che si riporta integralmente di seguito:

### 3 La proposta organizzativa per la Fase A

#### 3.1 Le competenze richieste

Nel modello organizzativo proposto, la Fase A è quella relativa alla redazione del Piano. Conseguentemente, le professionalità di cui ai requisiti minimi della D.G.R. andranno ricercate nell'ottica di costruire il nuovo strumento ed avranno pertanto una funzione di natura "progettuale", come qui sinteticamente riportato.

Fase	Professionalità	Attività da svolgere
A	PIANIFICATORE	- coordinamento urbanistico del Piano - stesura impianto normativo - progettazione SIT sovracomunale ed elaborazioni cartografiche
	PAESAGGISTA	- elaborati paesaggistici (relazioni e tavole) - prescrizioni normative/linee guida
	ESP. AMBIENTE	- VALSAT - elaborati a contenuto ecologico-ambientale (relazioni e tavole) - definizione rete ecologica locale - prescrizioni normative/linee guida
	ESP. GIURIDICO	- consulenza giuridica nella stesura delle norme - definizione di un Accordo Operativo tipo - consulenza negli Accordi ex art. 61 preliminari al PUG
	ESP. ECONOMICO-FINANZIARIO	- valutazione preliminare di sostenibilità economico-finanziaria degli ambiti assoggettati ad Accordo Operativo - programmazione economica e temporale delle opere pubbliche da inserire in PUG - analisi dei valori immobiliari nei diversi contesti territoriali (centri, frazioni, territorio rurale, diversità tra i quattro Comuni)
	GARANTE COMUN./PARTECIP.	- percorso partecipativo (nella fase conoscitiva e nella fase progettuale) - strategie comunicative legate al nuovo strumento

L'esperto pianificatore è da intendersi qui come il "progettista" del Piano, l'urbanista che ha il compito di coordinare il lavoro dell'équipe di piano e di curare in prima persona i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Con questo schema di funzioni e date le difficoltà oggettive di individuare all'interno dei quattro enti dei profili professionali adeguati ad assumere in prima persona il ruolo di progettisti di una parte del Piano oltre a svolgere l'ordinaria attività d'ufficio, appare chiaro che l'Ufficio di Piano costituendo potrà essere costituito in due maniere, entrambe consentite da norme ed atti di indirizzo vigenti: o incaricando direttamente un professionista esterno ed attribuendo a questi anche la funzione di Ufficio di Piano; o nominando (presumibilmente all'interno dell'accordo territoriale per l'istituzione dell'Ufficio di Piano associato) per ciascun campo tematico un funzionario di uno dei quattro Comuni o dell'Unione, col compito esclusivamente di fare da garante del rapporto tra gli enti e l'équipe di pianificazione che sarà incaricata. . In tal senso, l'Ufficio di Piano sarebbe un luogo di confronto periodico (e quindi compatibile con le altre funzioni svolte) con i progettisti, anziché il vero e proprio luogo di progettazione.

Un discorso a parte va fatto per il Responsabile dell'Ufficio di Piano, che nel primo caso svolgerebbe il ruolo di unico interlocutore tecnico dei quattro Comuni nei confronti dell'équipe di progettazione e che quindi andrebbe investito di una responsabilità già importante, mentre nel secondo caso la rappresentanza tecnica dell'Ente nel percorso di progettazione sarebbe ripartita con altri funzionari, per quanto tutti i compiti siano tanto più "alleggeriti" quanto più si fa ricorso ad incarichi esterni per la progettazione.

### 3.2 Le competenze residue degli uffici tecnici comunali

In questa Fase A, essendo demandate all'Ufficio di Piano esclusivamente le funzioni relative alla redazione del PUG (che non sono state considerate tra le attività ordinarie in carico agli uffici tecnici comunali nelle valutazioni di cui al precedente Capitolo 1), restano in capo agli uffici tecnici tutte le attività attualmente svolte.

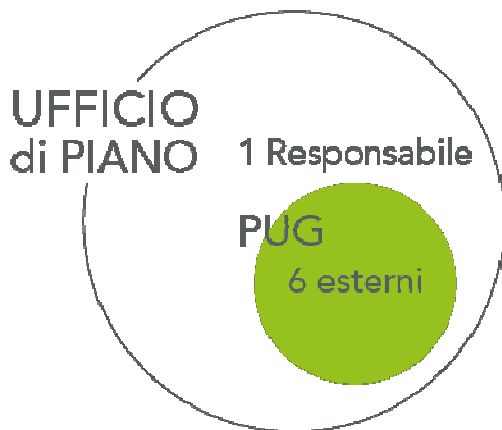
Restano quindi da ripartire per la durata di redazione del PUG (almeno due anni) i carichi aggiuntivi derivati da: attività puntuali necessarie per la costruzione del quadro conoscitivo del PUG non di competenza dei progettisti incaricati; attività e occasioni di confronto con i progettisti

incaricati (per il Responsabile in entrambi i casi contemplati; per gli altri sei membri solo nel secondo caso).

### 3.3 L'organizzazione dell'Ufficio di Piano e le risorse umane necessarie

Nella prima opzione contemplata (Infografica 1) l'Ufficio di Piano risulta costituito da un Responsabile (nominato nell'accordo territoriale per l'istituzione dell'Ufficio di Piano associato) e da sei membri esterni, che coincidono con altrettanti professionisti incaricati della redazione del PUG.

Infografica 1



## 2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nella nostra regione le competenze del Comune in materia urbanistica sono ora disciplinate dalla Legge Regionale n. 24/2017. Questa nuova Legge:

- dispone l'inefficacia del PSC e del POC a partire dal 1 gennaio 2021;
- consente ai Comuni già dotati di PSC e RUE di attivare, prima del 1 gennaio 2021, una unica variante urbanistica attraverso la quale trasferire i contenuti del PSC e del RUE nel nuovo strumento urbanistico denominato Piano Urbanistico Generale (PUG);
- stabilisce che il PUG dovrà basare le proprie strategie sulla diagnosi dello stato del territorio formulata dal Quadro Conoscitivo delle condizioni ambientali sociali ed economiche rilevate e della loro evoluzione nel tempo;
- dispone che il PUG dovrà essere progettato necessariamente da una struttura tecnica, denominata Ufficio di Piano, dotata di competenze specialistiche nella pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, nella valutazione economico-finanziaria e negli aspetti giuridici della disciplina urbanistica;
- dispone che i Comuni monitorino gli effetti degli Accordi Operativi sul territorio attraverso la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale da mantenere costantemente aggiornata;

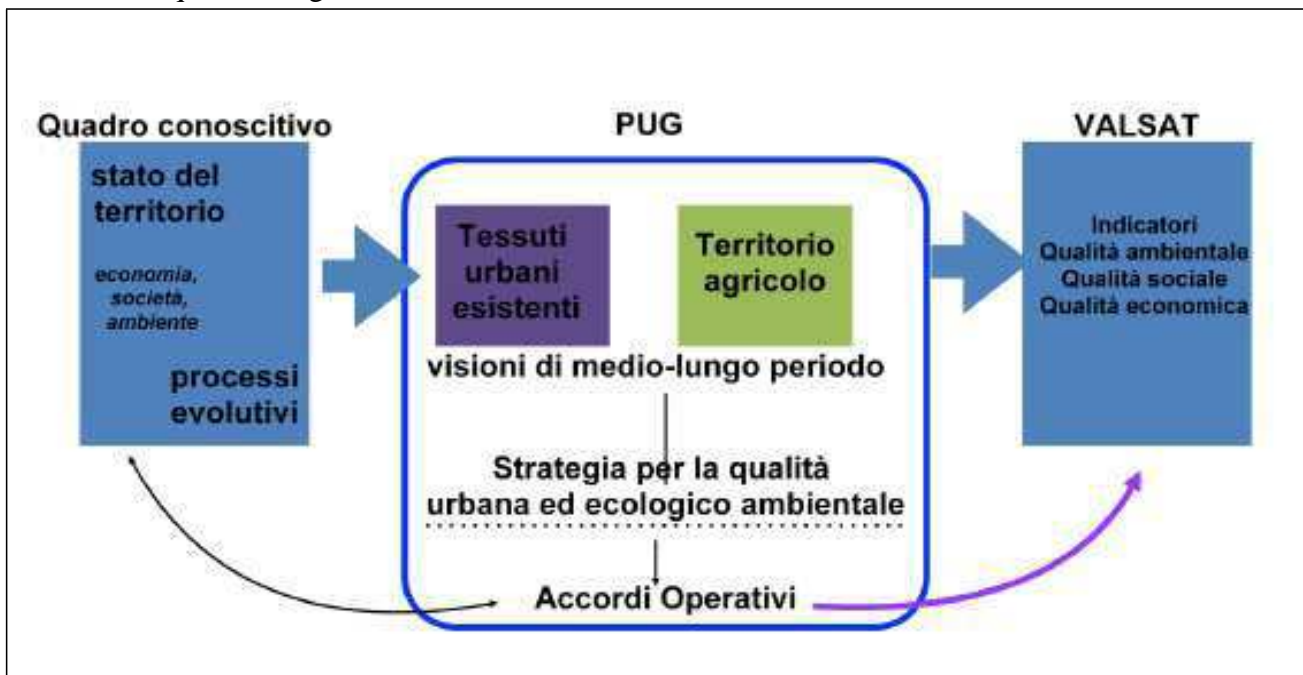
La semplificazione che la Legge opera nel fondere PSC, POC e RUE in un unico Piano Urbanistico Generale, il PUG, è in realtà la evoluzione di un sistema di pianificazione del territorio che manteneva distinte le scelte urbanistiche di tipo strategico (PSC) dalla loro reale concretizzazione nel POC e nel PUA. Questa distinzione rimane anche nel nuovo PUG definito dalla LR 24/17 che “ri-compone” le componenti del Piano Urbanistico nel seguente modo:

- Quadro Conoscitivo (QC) che valuta le condizioni ambientali, sociali ed economiche del territorio con particolare attenzione al contrasto ai cambiamenti climatici e alla sicurezza sismica degli edifici e delle infrastrutture;
- Piano Urbanistico Generale (PUG) che contiene la “Strategia per la qualità urbana ed ecologico- ambientale” (SQUEA) per il miglioramento delle condizioni ambientali, sociali ed economiche del territorio attraverso interventi rilevanti e definisce la disciplina

regolamentare per le trasformazioni edilizie diffuse possibili in pendenza degli interventi di rigenerazione urbana e pertanto assorbe i contenuti strategici del PSC e quelli conformativi del RUE;

- Accordi Operativi che definiscono nel dettaglio le modalità di intervento e i contenuti quali-quantitativi degli interventi rilevanti e pertanto assorbono i contenuti del POC e del PUA;
- Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) che, attraverso l'aggiornamento costante di un sistema di indicatori desunti dal Quadro Conoscitivo, misura le variazioni delle condizioni ambientali, sociali ed economiche del territorio in relazione al verificarsi delle trasformazioni urbane delineate dal PUG e realizzate attraverso gli Accordi Operativi;

Lo schema che segue intende esemplificare le relazioni tra le componenti della pianificazione urbanistica quale emerge dalla LR 24/2017



Il diverso modo di organizzare la pianificazione urbanistica comporta l'effetto che nel PUG non saranno più individuate con precisione le destinazioni d'uso e le quantità edilizie relative agli interventi rilevanti che saranno invece definite solo successivamente attraverso la negoziazione con i privati da sviluppare contestualmente agli Accordi Operativi (art. 30, c 1). Per questo motivo la LR 24/2017 sottolinea la necessità che i Comuni esercitino le proprie competenze in materia urbanistica avvalendosi di un Ufficio di Piano, formalmente costituito e comunicato alla Regione, i cui compiti sono disciplinati all'art. 55 della Legge.

All'Ufficio di Piano sono dunque assegnati compiti di tipo specialistico distinguibili in:

- formazione e aggiornamento delle informazioni ambientali, economiche e sociali che compongono il Quadro Conoscitivo del Territorio;
- definizione di strategie di pianificazione ambientalmente sostenibile e di adattamento ai cambiamenti climatici (mutuando il PAESC, Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima);
- elaborazione di diagnosi sullo stato della qualità ambientale, economica e sociale del territorio sulla base dell'andamento di un sistema di indicatori definiti e gestiti in collegamento con gli Enti competenti (Arpa, Ausl, Città Metropolitana, Sovrintendenze, Autorità di Bacino, Gestori dei servizi pubblici);

- quadro tecnico di azioni strategiche per mitigare le criticità emerse dalla suddetta diagnosi;
- scrittura in forma tecnica della Strategia individuata dai decisori politici per migliorare la qualità ambientale, economica e sociale del territorio definendo così la Strategia del PUG;
- scrittura in forma tecnica delle regole per abilitare gli interventi edilizi ed ambientali in pendenza degli Accordi Operativi, definendo così la parte regolamentare del PUG;
- misurazioni tecniche delle componenti economiche, ambientali e sociali ottenibili attraverso interventi rilevanti e supporto tecnico ai decisori politici per definire gli aspetti tecnico-economici degli Accordi Operativi con i privati che intendono realizzare interventi rilevanti;
- valutazioni della coerenza tra la Strategia per migliorare la qualità ambientale, economica e sociale del territorio e gli Accordi Operativi, i Procedimenti Unici SUAP o i Permessi di Costruire convenzionati che attuano il PUG;
- monitoraggio degli effetti che le trasformazioni del territorio inducono sugli indicatori ambientali, sociali ed economici attraverso la Valsat.

L'esecuzione di molte di queste attività assegnate dalla Legge all'Ufficio di Piano hanno valenza tecnica di tipo generale gestibili in maniera associata in Unione fra Comuni, altre invece comportano relazioni strette con Uffici e procedimenti propri del singolo Comune che è complesso gestire in maniera associata: si pensi ad esempio all'impatto di una decisione urbanistica sul bilancio comunale, sul sistema dei tributi o sulla cittadinanza interessata dalla trasformazione.

Ed è anche tenendo conto di queste diverse valenze che si ritiene utile avvalersi di una struttura articolata in Poli Territoriali già individuata dalla Convenzione vigente tra i Comuni per l'esercizio associato di funzioni urbanistiche.

### **3 -L'UFFICIO DI PIANO SECONDO LA LR 24/2017**

Tra le novità introdotte dalla LR 24/2017 vi è l'obbligo per i Comuni di costituire un Ufficio di Piano cui assegnare tutte le attività riguardanti l'esercizio della funzione urbanistica comunale (art. 55, comma1).

Tra i compiti principali dell'Ufficio di Piano la Legge individua: la predisposizione del Quadro Conoscitivo, del PUG, della Valsat, degli Accordi Operativi, il supporto alle attività di negoziazione con i privati (del contenuto degli Accordi Operativi) e il coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio (art. 55, comma2)

Considerata la complessità e la varietà dei compiti necessari a formare e gestire il nuovo PUG, l'Ufficio deve essere dotato di più figure aventi competenze nelle materie dell'urbanistica, della paesaggistica, dell'ambiente, delle valutazioni economico-finanziarie e degli aspetti giuridici (art. 55, comma 4).

La necessità di convogliare in un unico ufficio competenze così diverse è connessa al fatto che nel nuovo PUG gli indici di edificabilità gli usi e i parametri urbanistici edilizi da attribuire alle diverse parti del territorio costituiscono riferimenti di massima che saranno invece oggetto di dettaglio nella fase di gestione del PUG attraverso gli Accordi Operativi (art.24).

Sempre a livello organizzativo la Legge stabilisce che queste diverse competenze devono fare riferimento al Responsabile dell'Ufficio di Piano (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1255).

La predisposizione e approvazione di PUG intercomunali può altresì essere concordata tra i Comuni

facenti parte di una Unione che non abbiano conferito alla stessa l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica (art. 30 comma 5).

In tale caso i Comuni definiscono attraverso un apposito Accordo Territoriale le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare e accelerare la redazione del Piano Intercomunale nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione del piano (art. 30 comma 6)

Tale Accordo Territoriale definisce le modalità semplificate di assunzione degli atti di approvazione del PUG da parte dei Comuni dell'Unione (art.30 comma 6)

La legge dunque prefigura la possibilità di costituire un Ufficio di Piano tra più Comuni dell'Unione senza necessariamente trasferire la funzione urbanistica all'Unione in quanto consente anche la formazione del PUG intercomunale, ossia di un PUG unico per i Comuni associati, che lo approvano nei rispettivi Consigli Comunali, e gestito attraverso Accordi Operativi, approvati dai singoli Comuni, ciascuno per il territorio di propria competenza, sempre compatibili (art. 38) con il PUG Intercomunale.

#### **4 - L'ORGANIZZAZIONE IN POLI TERRITORIALI**

L'organizzazione della gestione della funzione urbanistica in Unione attraverso l'istituzione di Poli Territoriali nasce dalla considerazione che le attività del servizio urbanistica si relazionano strettamente ad altre attività svolte da ciascun Comune. Vi sono infatti attività correlate alla funzione urbanistica gestite a livello comunale che in base alla LR 24/2017 hanno relazione diretta con l'esercizio della funzione urbanistica quali:

- definizione del perimetro del territorio urbanizzato da cui discende l'applicazione di coefficienti di riduzione degli oneri di urbanizzazione che ha effetti diretti sul bilancio comunale e sulla programmazione degli investimenti comunali;
- la pianificazione ambientale che ha effetti diretti sulle scelte di contrasto ai cambiamenti climatici e di monitoraggio degli inquinamenti, nonché sulla pianificazione del traffico e dei servizi di trasporto pubblico;
- il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici che ha effetti diretti sulle politiche ambientali ed edilizie;
- il miglioramento della risposta sismica degli edifici che ha effetti diretti sulle politiche edilizie e sulla pianificazione della protezione civile;
- le dotazioni ecologiche e la rete ecologica che ha effetto sulle politiche ambientali e su quelle manutentive del verde pubblico;
- la definizione delle dotazioni di alloggi di edilizia sociale che ha effetti sulle politiche abitative e sociali;
- la quantificazione dei servizi da dare alla popolazione che ha effetti sulle politiche patrimoniali e su quelle dei lavori pubblici;
- la pianificazione del risanamento acustico ed elettromagnetico che ha effetto sulle politiche ambientali e sulle politiche di bilancio;
- l'identità e l'attrattività del territorio che ha effetti sulle politiche economiche e di marketing territoriale;
- la definizione delle opere compensative delle trasformazioni urbanistiche che ha effetti sia sulle politiche di bilancio che sulla programmazione dei lavori pubblici;

La coesistenza nel medio periodo di funzioni gestite in maniera associata e di funzioni gestite a livello locale richiede che l'Ufficio di Piano sia organizzato per lavorare su due livelli: il livello associato che si occupa degli aspetti generali e dei rapporti con la pianificazione della Città

Metropolitana (Piano Territoriale Metropolitanano - PTM e Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS) e della Regione (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale - PTPR e Comitato Urbanistico Metropolitanano - CUM) e il livello comunale che si occupa della pianificazione concreta e che si relaziona direttamente alle politiche dei Comuni (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - PAESC, Piano Generale del Traffico Urbano - PGTU, ecc..).

Con riferimento all'art. 55 della Legge l'Ufficio di Piano Unionale potrà essere composto da un Responsabile dei servizi urbanistici di uno dei quattro comuni aderenti alla convenzione distaccato funzionalmente all'Unione supportato dagli altri 3 Responsabili Comunali e da 6 membri esterni che coincidono con altrettanti professionisti incaricati della redazione del P.U.G e di ogni attività di supporto tecnico e amministrativa relativa.

## **5 - L'ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI COMUNALI ALLA LR 24/2017**

La Legge Regionale 24/2017, all'art. 3, comma 2, consente ai Comuni dotati di PSC e RUE di avviare l'approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG). Nel caso della formazione del PUG intercomunale questo procedimento può essere svolto individuando uno schema generale dei contenuti strategici e facendo migrare i contenuti dei PSC e RUE vigenti all'interno di questo schema. Così operando sarà possibile individuare i contenuti strategici del PUG e in particolare la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (SQUEA), estraendo le strategie dai PSC, aggiornandole, ove non risultino adeguate ai presupposti che le avevano introdotte, e integrandole con componenti di adattamento/contrasto ai cambiamenti climatici mutate dai PAESC. Ugualmente si potrà operare traducendo il contenuto conformativo dei RUE nella disciplina dei tessuti urbani esistenti, denominata "Disciplina del territorio urbanizzato", attivando sinergie con disposizioni contenute in altri Regolamenti che hanno incidenza sulla disciplina dei tessuti urbani (Verde, Parchi, ecc..) . Tale metodo consente di unificare i soli aspetti di "forma" della pianificazione già vigente nei Comuni senza dover necessariamente modificare gli aspetti di contenuto di strumenti urbanistici la cui approvazione è nella generalità recente. Sotto questo profilo l'unico aggiornamento necessario sarà la individuazione di azioni strategiche per la mitigazione delle emissioni e l'adattamento ai cambiamenti climatici che la LR 24/2017 richiede inserire nel PUG e di cui già l'Ufficio di Piano si sta occupando nell'ambito del coordinamento della formazione dei PAESC comunali.

Durante questa fase sarà altresì naturale che i singoli Comuni introducano modifiche alle pianificazioni approvate che si siano rese necessarie per il mutamento delle condizioni che le avevano motivate. Tali attività saranno necessariamente coordinate attraverso i Forum dell'Unione essendo indispensabile il costante e continuo indirizzo politico durante il loro svolgimento.

Contemporaneamente i Poli Territoriali dell'Ufficio di Piano acquisiranno dai diversi Servizi comunali il quadro delle esigenze e delle informazioni necessarie all'aggiornamento dei Quadri Conoscitivi e delle Valsat. In questa attività saranno supportati da esperti esterni cui sarà affidato il reperimento e l'aggiornamento delle informazioni ambientali e meteo-climatiche come già avviene per la formazione dei PAESC.

### **5.1 - Governance politica**

Sotto il profilo della governance politica, l'Ufficio di Piano Intercomunale assumerà necessariamente gli indirizzi definiti dagli organi di governo politico tenendo distinte le funzioni che riguardano il livello territoriale comunale da quelle che riguardano il livello territoriale dell'Unione. La governance è affidata al Forum politico composto dai rappresentanti degli Organi di governo politico individuati da ciascun Comune e condivisi a livello di Unione.



L'approvazione del PUG Intercomunale e dei relativi Quadro Conoscitivo e Valsat competerà ai Consigli Comunali. L'approvazione degli Accordi Operativi competerà ugualmente ai singoli Consigli Comunali che si avvarranno di una istruttoria di compatibilità al PUG affidata al Responsabile del Polo Territoriale comunale competente per territorio con il coordinamento dell'Ufficio di Piano secondo le modalità stabilite dalla Convenzione vigente per la gestione associata di funzioni.

### Costi e tempi

Con riferimento all'art. 55 della Legge l'Ufficio di Piano Unionale potrà essere composto da un Responsabile dei servizi urbanistici di uno dei quattro comuni aderenti alla convenzione distaccato funzionalmente all'Unione supportato dagli altri 3 Responsabili Comunali e da 6 membri esterni che coincidono con altrettanti professionisti incaricati della redazione del P.U.G e di ogni attività di supporto tecnico e amministrativa relativa.

Coordinamento Ufficio di Piano	Professionalità 1 Responsabile dei servizi urbanistici di uno dei quattro Comuni supportato dagli altri 3 responsabili Comunali distaccati funzionalmente per sei ore settimanali all'Unione	Attività da svolgere Coordinamento Ufficio di Piano	Oneri a carico dei rispettivi Comuni
Componenti Ufficio di Piano	Professionalità	Attività da svolgere	Oneri Incarico esterno iva compresa 520.000,00
	PIANIFICATORE	- coordinamento urbanistico del Piano - stesura impianto normativo - progettazione SIT sovracomunale ed urbanistici	
	PAESAGGISTA	- elaborati paesaggistici (relazioni e tavole)	
	ESP. AMBIENTE	- VALSAT - elaborati a contenuto ecologico-ambientale (relazioni e tavole) - definizione rete ecologica locale - prescrizioni normative/linee guida	
	ESP. GIURIDICO	- consulenza giuridica nella stesura delle norme - definizione di un Accordo Operativo tipo	
	ESP. ECONOMICO-FINANZIARIO	- valutazione preliminare di sostenibilità economico-finanziaria degli ambiti assoggettati ad Accordo Operativo - programmazione economica e temporale delle opere pubbliche da	
	GARANTE COMUN./PARTECIP.	- percorso partecipativo (nella fase conoscitiva e nella fase progettuale) - strategie comunicative legate al nuovo strumento	
Supporto tecnico e amministrativo per la redazione del PUG e adempimenti connessi			Oneri Incarico esterno iva compresa 30.000,00 euro

Gli oneri complessivi previsti per l'affidamento dell'incarico esterno pari a euro 550.000,00 IVA

compresa saranno ripartiti tra i comuni con le modalità di cui all'art. 12 della convenzione associativa che prevede:

- a) Il 10 % suddiviso in parti uguali tra i Comuni aderenti alla presente convenzione;
- b) Il 45 % sulla base dell'estensione territoriale;
- c) Il 45 % sulla base della popolazione al 31/12 del penultimo anno precedente a quello di competenza del bilancio di previsione;

I Comuni dovranno versare gli oneri di pertinenza trimestralmente e comunque l'ultima rata entro il 30 novembre come stabilito dall'art. 12 della convenzione associativa.

Gli oneri a carico di ciascun comune ripartiti per il triennio 2020-2022 sono i seguenti:

comune	popolazione	PERCENTUALE POPOLAZIONE	SUPERFICIE IN KMQ	PERCENTUALE SUPERFICIE	SUDDIVISIONE IN PARTI UGUALI
LOIANO	4298	13,53%	52,41	16,74%	25,00%
MONGHIDORO	3698	11,64%	48,2	15,40%	25,00%
MONTERENZIO	6160	19,39%	105,35	33,65%	25,00%
PIANORO	17608	55,44%	107,12	34,21%	25,00%
		100,00%	313,08	100,00%	100,00%

IMPORTO TRIENNALE		POPOLAZIONE	SUPERFICIE	PARTI UGUALI	
		45,00%	45,00%	10,00%	
IMPORTO IPOTIZZATO DA RIPARTIRE	€ 550.000,00	€ 247.500,00	€ 247.500,00	€ 55.000,00	TOTALE PER C OMUNE
LOIANO		€ 33.486,75	€ 41.431,50	€ 13.750,00	€ 88.668,25
MONGHIDORO		€ 28.809,00	€ 38.115,00	€ 13.750,00	€ 80.674,00
MONTERENZIO		€ 47.990,25	€ 83.283,75	€ 13.750,00	€ 145.024,00
PIANORO		€ 137.214,00	€ 84.669,75	€ 13.750,00	€ 235.633,75
TOTALE		€ 247.500,00	€ 247.500,00	€ 55.000,00	€ 550.000,00

<b>IMPORTO ANNO 2020</b>		POPOLAZIONE	SUPERFICIE	PARTI UGUALI		
		45,00%	45,00%	10,00%		
IMPORTO IPOTIZZATO DA RIPARTIRE	€ <b>82.500,00</b>	€ 37.125,00	€ 37.125,00	€ 8.250,00	TOTALE PER C OMUNE	
LOIANO		€ 5.023,01	€ 6.214,73	€ 2.062,50	€	13.300,24
MONGHIDORO		€ 4.321,35	€ 5.717,25	€ 2.062,50	€	12.101,10
MONTERENZIO		€ 7.198,54	€ 12.492,56	€ 2.062,50	€	21.753,60
PIANORO		€ 20.582,10	€ 12.700,46	€ 2.062,50	€	35.345,06
TOTALE		€ 37.125,00	€ 37.125,00	€ 8.250,00	€	82.500,00

<b>IMPORTO ANNO 2021</b>		POPOLAZIONE	SUPERFICIE	PARTI UGUALI		
		45,00%	45,00%	10,00%		
IMPORTO IPOTIZZATO DA RIPARTIRE	€ <b>385.000,00</b>	€ 173.250,00	€ 173.250,00	€ 38.500,00	TOTALE PER C OMUNE	
LOIANO		€ 23.440,73	€ 29.002,05	€ 9.625,00	€	62.067,78
MONGHIDORO		€ 20.166,30	€ 26.680,50	€ 9.625,00	€	56.471,80
MONTERENZIO		€ 33.593,18	€ 58.298,63	€ 9.625,00	€	101.516,80
PIANORO		€ 96.049,80	€ 59.268,83	€ 9.625,00	€	164.943,63
TOTALE		€ 173.250,00	€ 173.250,00	€ 38.500,00	€	385.000,00

<b>IMPORTO ANNO 2022</b>		POPOLAZIONE	SUPERFICIE	PARTI UGUALI	
		45,00%	45,00%	10,00%	
IMPORTO IPOTIZZATO DA RIPARTIRE	€ <b>82.500,00</b>	€ 37.125,00	€ 37.125,00	€ 8.250,00	TOTALE PER C OMUNE
LOIANO		€ 5.023,01	€ 6.214,73	€ 2.062,50	€ 13.300,24
MONGHIDORO		€ 4.321,35	€ 5.717,25	€ 2.062,50	€ 12.101,10
MONTERENZIO		€ 7.198,54	€ 12.492,56	€ 2.062,50	€ 21.753,60
PIANORO		€ 20.582,10	€ 12.700,46	€ 2.062,50	€ 35.345,06
TOTALE		€ 37.125,00	€ 37.125,00	€ 8.250,00	€ 82.500,00

. Eventuali ulteriori costi saranno valutati dalla Giunta dell'Unione ed eventualmente ripartiti in base all'Accordo territoriale.

### **Tempi**

Di seguito si riporta un crono programma generale formato nell'ipotesi che:

**entro il mese di luglio** 2020 venga approvata dai consigli comunali di Loiano, Monghidoro, Monterezeno e Pianoro congiuntamente alle corrispondenti variazioni di bilancio nell'ordine:

1. la convenzione tra l'Unione dei Comuni Savena-Idice ed i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterezeno e Pianoro per la gestione associata di funzioni urbanistiche;
2. l'Accordo Territoriale tra l'unione di comuni savena-idice ed i comuni di loiano, monghidoro, monterezeno e pianoro per la redazione del piano urbanistico generale intercomunale (pug) ai sensi della legge regionale n. 24 del 21/12/2017.

Il Consiglio dell'Unione successivamente all'avvenuta adozione da parte dei consigli comunali interessati approverà le due convenzioni congiuntamente alle corrispondenti variazioni di bilancio per gli oneri posti a carico dei comuni di Loiano, Monghidoro, Monterezeno e Pianoro.





## **Unione Savena Idice**

Analisi di fattibilità

per la costituzione di un Ufficio di Piano



policy & communication strategies



Premessa .....	3
1. La funzione urbanistica nei Comuni dell'Unione: stato dell'arte .....	4
1.1 Gli strumenti urbanistici generali.....	4
1.2 Gli strumenti urbanistici attuativi ed altri procedimenti speciali.....	5
1.3 I procedimenti ordinari di competenza degli Uffici tecnici .....	6
1.4 L'organizzazione attuale della funzione urbanistica .....	7
2 L'evoluzione normativa: la nuova disciplina urbanistica dettata dalla L.R. 24/2017 .....	8
2.1 Il nuovo impianto pianificatorio e la promozione di modelli sovracomunali .....	8
2.2 L'Ufficio di Piano: caratteristiche e funzioni nelle fasi di redazione (Fase A) e di attuazione (Fase B) del PUG .....	9
3 La proposta organizzativa per la Fase A.....	11
3.1 Le competenze richieste .....	11
3.2 Le competenze residue degli uffici tecnici comunali .....	12
3.3 L'organizzazione dell'Ufficio di Piano e le risorse umane necessarie .....	12
3.4 Adempimenti formali/istituzionali .....	14
4 La proposta organizzativa per la Fase B .....	15
4.1 Le competenze richieste .....	15
4.2 Le competenze residue degli uffici tecnici comunali .....	16
4.3 L'organizzazione dell'Ufficio di Piano e le risorse umane necessarie .....	17
4.4 Adempimenti formali/istituzionali .....	18
5 Punti di forza e di debolezza della proposta organizzativa .....	19
5.1 I punti di forza.....	19
5.2 I punti di debolezza .....	19
Conclusioni.....	21

## Premessa

L'Unione Valli Savena-Idice, nell'ambito del processo di consolidamento ed efficientamento della propria struttura organizzativa che ha già riguardato altri Servizi ed altre competenze, è impegnata ora a valutare la fattibilità del conferimento in Unione delle funzioni di pianificazione urbanistica, così come attribuite agli Enti Locali dalla nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017).

Gli obiettivi principali della riorganizzazione sono la **razionalizzazione delle procedure** e la **valorizzazione delle professionalità attualmente presenti** nei quattro Comuni afferenti all'Unione, in coerenza con le nuove funzioni di governo del territorio, che chiamano anche in causa forme organizzative inedite per i Comuni, su tutte quella dell'Ufficio di Piano.

A tale scopo è stato richiesto di sviluppare **un'analisi di fattibilità tecnica per la costituzione di un Ufficio di Piano unitario**, che sappia rispondere ai requisiti di professionalità dettati dagli specifici atti di coordinamento tecnico adottati dalla Regione Emilia-Romagna e che sia in grado, più in generale, di svolgere le funzioni ad esso attribuiti dalla L.R. 24/2017 e dagli stessi atti di coordinamento regionali.

Alla base dell'analisi di fattibilità sono posti due filoni di approfondimento conoscitivo: il primo riferito al **quadro normativo di riferimento in materia di pianificazione e governo del territorio** (leggi, delibere, atti di coordinamento, circolari); il secondo riferito **ai dati e alle informazioni raccolti presso i singoli uffici comunali** in sede di pianificazione strategica, tramite questionari che hanno evidenziato problematiche e situazioni consolidate per ciascun ufficio.

A partire dalle informazioni contenute nei questionari e dalla complessità intrinseca di una disciplina urbanistica in piena evoluzione, emergono i presupposti per un modello organizzativo flessibile e progressivo, che sappia adattarsi alle specifiche funzioni richieste in almeno due fasi distinte (quella della pianificazione e quella della gestione), diluendo gli sforzi organizzativi con razionalità e coerenza rispetto agli step che i quattro Comuni sono chiamati ad affrontare nei prossimi mesi.

Questo studio di fattibilità quindi non è finalizzato solo ad individuare un modello organizzativo efficiente in materia urbanistica, bensì **ad individuare un processo di riorganizzazione – articolato in due fasi – capace di allinearsi alle differenti funzioni che la norma richiede agli Enti nella fase “di impianto” e nella fase “a regime”**.

Lo studio è riferito ai Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro.

# 1. La funzione urbanistica nei Comuni dell'Unione: stato dell'arte

## 1.1 Gli strumenti urbanistici generali

Lo stato dell'arte della pianificazione generale dei quattro Comuni considerati si presenta piuttosto articolato. Tre Comuni hanno regolarmente redatto e approvato gli strumenti previsti dalla L.R. 20/2000, ossia il Piano Strutturale Comunale ed il Regolamento Urbanistico ed Edilizio, mentre un Comune (Monterenzio) è dotato di un Piano Regolatore Generale redatto ai sensi delle normative regionali previgenti. Naturalmente questa articolazione avrà una certa incidenza anche nel momento della redazione del nuovo strumento urbanistico ai sensi della recente L.R. 24/2017, poiché le discipline urbanistiche vigenti e gli approfondimenti conoscitivi sui singoli temi già presenti nei singoli Comuni non saranno omogenei e l'occasione pianificatoria servirà quindi anche a garantire un livellamento delle conoscenze ed un'omogeneizzazione della disciplina.

Comune	Strumento	Approvazione	Ultima variante	Reg. Edilizio/rue	Ultima variante
Loiano	PSC	2014		2014	2017
Monghidoro	PSC		2009		2013
Monterenzio	PRG	1999	2011	2001	2013
Pianoro	PSC		2015		2019

Anche tra i tre Comuni che hanno adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 20/2000, la situazione presenta comunque delle differenziazioni dovute principalmente all'arco temporale in cui il PSC ed il RUE sono stati progettati o in cui hanno subito delle modifiche significative. Gli strumenti di Pianoro e Loiano possono essere considerati degli strumenti recenti, ed hanno visto la luce in una fase in cui il Paese aveva già conosciuto direttamente gli effetti della crisi socio-economica post 2008; inoltre hanno avuto varianti più recenti (soprattutto al RUE) che hanno consentito di "tenere il passo" rispetto ad una disciplina edilizia sovracomunale in continua evoluzione. Viceversa, Monghidoro, ha approvato i suoi strumenti prima della crisi, in una fase statisticamente contraddistinta (qui in Emilia) da piani urbanistici "ottimistici" in termini di trend di sviluppo socio-demografico e quindi anche immobiliare; piani con dimensionamenti che spesso si sono dimostrati eccessivi.

Detto ciò, la redazione del nuovo PUG ai sensi della L.R. 24/2017 avverrà per tutti i Comuni in una fase storica (quella post Covid-19) che si preannuncia non troppo differente da quella vissuta a partire dal 2008, con una potenziale crisi economica e conseguentemente anche sociale che al momento è assai difficile da stimare, ma che verosimilmente costringerà gli enti locali a rivedere ulteriormente le proprie previsioni di evoluzione demografica, la distribuzione e l'articolazione dei servizi, la differente caratterizzazione della domanda abitativa.

## 1.2 Gli strumenti urbanistici attuativi ed altri procedimenti speciali

All'interno dello scenario urbanistico generale dettato dai PSC/RUE/PRG vigenti nel territorio dell'Unione, lo scenario di attuazione riguarda prevalentemente comparti urbanistici ereditati da scelte urbanistiche non introdotte nell'ultima stagione urbanistica, fatta qualche rarissima eccezione. Anche i Comuni dotati di PSC/RUE, negli anni recenti, hanno gestito soprattutto trasformazioni urbanistiche che già erano state previste nei vecchi PRG. Da questo punto di vista si potrebbe pensare che la fase urbanistica attuativa presenti meno difformità tra i quattro Comuni rispetto alla fase urbanistica generale, anche se, a ben vedere, i piani particolareggiati più datati sono stati spesso oggetto di parziali revisioni ed adeguamenti alle discipline nel frattempo introdotte, nonché (talvolta) a livelli prestazionali già più in linea con i comparti introdotti ex-novo dai PSC, in termini di dotazioni territoriali e di prestazioni ecologico-ambientali.

Comune	Nr. Pp/pua vigenti	Intervallo approvazione
Loiano	9	2008-2017
Monghidoro	4	2002-2017
Monterenzio	4	2011-2016
Pianoro	12	

Lo schema sintetico qui riportato si potrebbe eventualmente analizzare più nel dettaglio, per comprendere a pieno come questo possa incidere anche in termini di riorganizzazione e di ripartizione delle funzioni. Potrebbe essere interessante analizzare le singole convenzioni urbanistiche, ad esempio, per capire quanto debba ancora essere considerato valido e per quanto tempo, per stimare la quantità e la complessità dei procedimenti che saranno ancora in carico agli uffici comunali o al costituendo Ufficio di Piano, a seconda della riorganizzazione delle funzioni e delle competenze.

Una considerazione a parte va fatta sui procedimenti attuativi avviati già in ottemperanza alla disciplina transitoria disposta dalla nuova legge urbanistica regionale. Anche in assenza del PUG, infatti, la nuova norma consente, tramite una delibera di indirizzi da approvare nelle Giunte comunali, di sottrarre alcuni comparti di trasformazione alle modalità attuative previste del PSC (redazione di PUA ed inserimento in POC) e di assoggettarli già allo strumento attuativo introdotto dalla L.R. 24/2017, ossia all'Accordo Operativo. Tale opportunità, che in regione è stata colta soprattutto dai Comuni non dotati di un Piano Operativo Comunale in corso di validità, ha consentito a taluni uffici tecnici di calarsi in anticipo nella realtà della nuova disciplina urbanistica regionale, maturando anche un'esperienza con una modalità operativa decisamente innovativa, complessa ma anche potenzialmente stimolante per le professionalità interne agli enti.

Tra i quattro Comuni indagati, tale modalità operativa è stata sperimentata solo nel Comune di Pianoro, che peraltro risulta pure l'Ente con maggior esperienza pregressa anche in altre forme di co-pianificazione (accordi territoriali).

Ulteriore opportunità di sperimentare in anticipo la disciplina della nuova legge regionale (anche se una procedura molto simile era già stata introdotta nel corso degli ultimi anni) è il procedimento unico ai sensi dell'art. 53, che consente la localizzazione di opere di

interesse pubblico e l'ampliamento delle attività imprenditoriali già insediate nel territorio, in variante alla disciplina urbanistica vigente. Tale opportunità, che è stata colta da molti Comuni (anche medio-piccoli) negli ultimi anni, non si è ancora manifestata nel territorio dell'Unione ma verosimilmente interesserà l'attività di governo del territorio locale già nel breve-medio periodo.

### 1.3 I procedimenti ordinari di competenza degli Uffici tecnici

L'attività di gestione urbanistica ad oggi si inserisce nel panorama delle attività ordinariamente svolte dagli uffici tecnici dei quattro Comuni, insieme a tutti i procedimenti – tecnici ed amministrativi – riconducibili maggiormente alle singole attività edilizie, residenziali e non. **È utile approfondire questo spettro di procedimenti, poiché saranno quelli che verosimilmente resteranno di competenza comunale** anche nel caso di costituzione di un Ufficio di Piano associato, almeno fino al momento in cui si darà seguito all'ipotesi di conferire in Unione anche lo SUE.

L'indagine condotta negli uffici nel 2017<sup>1</sup> e riferita all'intero territorio dell'Unione ha evidenziato i seguenti dati di sintesi:

- procedimenti edilizia produttiva:	208
- procedimenti edilizia residenziale:	1078
- riunioni CQAP:	25
- paesaggistiche:	69
- CDU:	242
- certificati alloggiativi:	161
- accessi agli atti	803

L'indagine evidenzia in particolare **un trend di crescita, in ogni Comune, delle richieste di accesso agli atti**. Questo trend, che peraltro ricalca quanto accade in gran parte dei Comuni della nostra Regione, si è confermato in continua crescita anche nella fase successiva all'indagine del 2017, come hanno confermato gli uffici tecnici.

Abbinato a questo fenomeno in continua crescita vi è **un consistente numero di certificati**, sia riferiti agli alloggi, sia riferiti alla destinazione urbanistica delle aree, che pone sempre più in risalto **l'incidenza di questi procedimenti rispetto alle istruttorie delle vere e proprie pratiche edilizie**. Anche in termini di tempo impiegato dai singoli funzionari, gli anni recenti hanno mostrato un crescente peso di questi procedimenti, soprattutto laddove vi sia un archivio delle pratiche non adeguatamente organizzato. Non a caso molti Comuni, anche medi e piccoli, stanno ragionando negli ultimissimi anni sulla possibilità di procedere alla digitalizzazione delle pratiche edilizie ed urbanistiche presenti nei propri archivi (oltre ad imporre la consegna digitale delle pratiche nuove): un investimento importante, che tuttavia ha il vantaggio di ridurre drasticamente i tempi di risposta ed i carichi di lavoro per il reperimento delle pratiche e la messa a disposizione dei materiali al richiedente. A seconda dell'organizzazione interna delle singole strutture comunali, questo pacchetto di

<sup>1</sup> Si fa qui riferimento ai dati rilevati in occasione di uno studio dedicato alla SUA e al SUAP dell'Unione, nel 2018

procedimenti (accesso agli atti, certificati, CDU) vede spesso coinvolta una figura amministrativa, coadiuvata in varia misura dalle figure tecniche.

Per quanto riguarda le pratiche connesse a titoli abilitativi, in coerenza con l'evoluzione della normativa edilizia regionale e nazionale, negli ultimi anni è cresciuta l'incidenza delle pratiche assoggettate a CILA e SCIA, mentre è calata l'incidenza delle pratiche assoggettate a permesso di costruire. Dei quattro Comuni indagati, Pianoro è senza dubbio quello che presenta numeri più significativi, superiori alla somma degli altri tre Comuni, a testimonianza di un'attività che negli ultimi tre anni si è mantenuta su livelli non indifferenti. Il numero dei permessi di costruire rilasciati (pur essendo in chiaro calo le tipologie di intervento assoggettate a tale titolo) a Pianoro negli ultimi tre anni risulta in linea (se non superiore) rispetto a quelli rilasciati da altri Comuni di analoghe dimensioni.

#### 1.4 L'organizzazione attuale della funzione urbanistica

Come detto, la funzione di gestione urbanistica allo stato attuale viene svolta all'interno dell'Area Tecnica (variamente nominata) delle strutture comunali, insieme alla gestione dell'attività edilizia e ad altre funzioni tecniche.

In tutti e quattro i casi indagati, la funzione urbanistica viene svolta principalmente dal Responsabile dell'Area. Nel Comune di Loiano il Responsabile è l'unica persona ad occuparsene, mentre negli altri tre Comuni il Responsabile è coadiuvato da figure tecniche e/o amministrative.

In tutti i casi la funzione urbanistica è svolta in forma non esclusiva, ossia chi se ne occupa lo fa per un tempo molto limitato rispetto ad altre attività che è chiamato a svolgere.

Di seguito lo schema riassuntivo delle risorse impiegate nell'attività urbanistica da ciascun Comune (numero, profilo e incidenza rispetto alle altre funzioni):

Comune	Profilo	Cat.	Contratto	% tempo urbanistica
Loiano	Architetto	D1/D4	Indeterminato	
Monghidoro	Resp. Area	D3	Indeterminato	10
	Istr. tecnico	C1/C5	Indeterminato	3
	Coll. amministrativo	B3/B6	Indeterminato	1
Monterenzio	Architetto	D3	Indeterminato	20
	Architetto	D1	Indeterminato	10
	Geometra	C1	Indeterminato	5
Pianoro	Resp. Area	D3	Indeterminato	20
	Amministrativo	C1	Indeterminato	70

Allo stato attuale quindi **le risorse impegnate complessivamente dai quattro Comuni per svolgere le funzioni urbanistiche sono equivalenti a circa 1,5 unità**. Va considerato che le valutazioni sull'incidenza dell'attività urbanistica rispetto al complesso delle attività sono riferite ad un'attività urbanistica "ordinaria" e quindi non comprendono attività connesse a procedimenti straordinari e non routinari come è la redazione dallo strumento urbanistico generale, che ovviamente richiede una particolare organizzazione del lavoro e può comportare, per i singoli funzionari, carichi di lavoro ben diversi rispetto a quelli qui indicati.

## 2 L'evoluzione normativa: la nuova disciplina urbanistica dettata dalla L.R. 24/2017

### 2.1 Il nuovo impianto pianificatorio e la promozione di modelli sovracomunali

Con l'entrata in vigore della L.R. 24/2017 e dei successivi atti di coordinamento tecnico ed atti di indirizzo la disciplina urbanistica regionale cambia in maniera piuttosto significativa. Se consideriamo gli altrettanto significativi cambiamenti della disciplina edilizia avuti negli ultimi anni, soprattutto a partire dall'entrata in vigore della L.R. 15/2013, possiamo indubbiamente affermare che agli enti locali – ed in particolare gli uffici tecnici – è stato richiesto un notevole impegno per “mantenere il passo” con le frequenti modifiche normative da far rispettare in adeguamento a nuovi dettami di livello regionale e nazionale. Rispetto al pacchetto delle norme edilizie di nuovo impianto, tuttavia, l'adeguamento alla nuova disciplina urbanistica pare per certi versi ancora più impegnativo, poiché richiede anche una seria riflessione in termini organizzativi, sia internamente ai singoli Comuni sia in forma associata tra Comuni limitrofi.

La nuova legge urbanistica regionale innanzitutto cambia gli strumenti della pianificazione comunale e sovracomunale. Per i Comuni finisce l'era del triplo strumento di pianificazione e soprattutto salta l'articolazione, introdotta dalla precedente L.R. 20/2000, tra strumenti di pianificazione generale (Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio) e strumenti di programmazione operativa (Piani Operativi Comunali a valenza quinquennali). Viene così introdotto il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), calato maggiormente in quella che si può definire la nuova stagione urbanistica, ossia quella orientata alla riqualificazione e rigenerazione dei tessuti esistenti e non più alla politica espansiva. I principi ordinatori della nuova disciplina urbanistica regionale sono quelli del contrasto all'uso del suolo e di promozione di strumenti in grado di favorire operazioni di riqualificazione urbanistica ed edilizia. Le nuove regole vengono scritte a partire da un'approfondita analisi dei tessuti urbanizzati già presenti, per individuarne le principali criticità di natura infrastrutturale, edilizia, ecologico-ambientali, di sicurezza, di dotazioni territoriali, ecc.; da queste criticità viene estratto lo scenario degli obiettivi da perseguire, ossia il quadro delle prestazioni (Strategia per la Qualità Urbana Ecologica ed Ambientale) da garantire nei futuri interventi di riqualificazione. Nessuna nuova espansione è consentita, fatta salva quella strettamente necessaria per ampliare e ammodernare le attività imprenditoriali già presenti sul territorio e quella (contenuta comunque entro la soglia massima di incremento del 3% del territorio urbanizzato attuale) utile a rendere fattibili interventi di riqualificazione dell'esistente (ad esempio per ospitare “cubature premiali” che non possono trovare spazio nei comparti da riqualificare). Lo scenario operativo non è più affidato ad uno strumento generale a valenza quinquennale, bensì viene ricondotto al singolo intervento e ricostruito ad hoc all'interno dei nuovi Accordi Operativi, che racchiudono la parte tecnica dei vecchi PUA e la parte negoziale/convenzionale dei vecchi Accordi pubblico/privati propedeutici all'inserimento in POC.

Tutte le previsioni espansive previste negli strumenti vigenti ed attualmente assoggettate al POC che non siano però mai partite in questi anni (e che non arrivino all'approvazione del PUA entro la fine dell'anno in corso) decadono ex lege e perdono qualsiasi diritto all'edificazione, con l'intento di non portare all'interno della nuova pianificazione previsioni ereditate da vecchi piani, non accompagnate però da un'oggettiva necessità di edificare.

Il percorso di adeguamento alla nuova legge urbanistica prevede per la prima volta alcuni step temporali da rispettare obbligatoriamente, tentando così di non riproporre la situazione generata dalla L.R. 20/2000, al cui adeguamento molti Comuni hanno rinunciato per svariati motivi. L'avvio del procedimento di adeguamento deve avvenire obbligatoriamente entro la fine del 2020. L'iter è articolato in tre fasi deliberative: l'assunzione (novità), l'adozione e l'approvazione. **L'approvazione definitiva deve avvenire obbligatoriamente entro la fine del 2022.**

La **prima fase richiesta** nell'iter di adeguamento alla L.R. 24/2017 è la **costituzione dell'Ufficio di Piano**, che è l'argomento centrale di cui qui si tratta.

In realtà, pur essendo solo la prima fase dell'iter, questa è probabilmente anche la fase più delicata per gli enti locali, soprattutto perché comporta delle scelte di natura organizzativa. La legge infatti attribuisce agli Uffici di Piano funzioni ben precise e richiede che nell'Ufficio sia rappresentata una serie di professionalità tutt'altro che scontate, soprattutto per enti di media e piccola dimensione. Proprio questo aspetto delle professionalità da coinvolgere obbligatoriamente, ha fatto intuire sin da subito che la nuova legge prevede un disegno organizzativo calibrato essenzialmente su due dimensioni: o quella dei capoluoghi (o comunque dei grandi Comuni); o quella dell'associazione di Comuni. L'impressione ha trovato poi conferma nelle successive delibere e circolari regionali, che hanno **esplicitamente promosso le forme di cooperazione e associazione tra diversi Comuni per la redazione del PUG**, fino ad arrivare ad elargire dei contributi regionali a quei Comuni, riuniti in forma di Unione o di Associazione, impegnati a costruire un PUG di carattere sovra-comunale e ad istituire un Ufficio di Piano unitario.

## 2.2 L'Ufficio di Piano: caratteristiche e funzioni nelle fasi di redazione (Fase A) e di attuazione (Fase B) del PUG

Le riflessioni sulla costituzione dell'Ufficio di Piano nei vari Comuni sono state aiutate dall'emanazione dell'Atto di Indirizzo, approvato con Delibera della Giunta Regionale 1255/2018, che ha dettato **gli standard minimi obbligatori per la costituzione dell'Ufficio di Piano**, con l'obbligo della presenza di professionalità nei seguenti campi: pianificatorio; paesaggistico; ambientale; giuridico; economico-finanziario; comunicativo-partecipativo (garante della comunicazione e della partecipazione). Non solo, la D.G.R. 1255 contribuisce a mettere a fuoco maggiormente il ruolo dell'Ufficio di Piano "dopo" la redazione del PUG. Se l'art. 55 della L.R. 24/2017, infatti, inquadra le funzioni dell'Ufficio di Piano all'interno del percorso di pianificazione, l'Atto di Indirizzo inquadra anche le funzioni di gestione urbanistica, da svolgersi obbligatoriamente nell'Ufficio di Piano nella fase di



attuazione, ossia nell'attività ordinaria di applicazione del nuovo PUG da parte degli enti nei prossimi anni. La bipartizione tra fase pianificatoria e fase gestionale può essere interessante anche dal punto di vista organizzativo, perché se è vero che la costituzione dell'Ufficio di Piano è obbligatoria e urgente per avviare l'iter di redazione del PUG, è altrettanto vero che le prestazioni richieste dall'Ufficio di Piano nella fase gestionale richiedono uno sforzo riorganizzativo ancora maggiore, che i Comuni potrebbero ragionevolmente affrontare con tempi diversi, soprattutto nel caso auspicabile di Ufficio unitario, facendo anche i necessari passaggi istituzionali. È possibile quindi un adeguamento organizzativo articolato in due fasi, per giungere a rispondere a pieno agli obblighi di legge in maniera progressiva e senza forzature nella fase iniziale.

Con queste premesse, il modello organizzativo qui proposto prevede un'articolazione in una Fase A (pianificazione) e una Fase B (gestione), calibrata sulle diverse funzioni che la legge richiede all'Ufficio di Piano nelle due fasi. Tale proposta ha il vantaggio di non obbligare i quattro Comuni a conferire necessariamente adesso la funzione urbanistica all'Unione, bensì di istituire l'Ufficio di Piano associato, delegando a questo (con specifica convenzione sottoscritta dai Comuni), la sola funzione di redazione del Piano (Fase A). Durante la redazione del PUG i Comuni avranno poi il tempo per fare i passaggi di confronto e verifica istituzionale per addivenire a quello che la D.G.R. individua in maniera esplicita, ossia il conferimento dell'intera funzione urbanistica all'Ufficio di Piano (Fase B).

### 3 La proposta organizzativa per la Fase A

#### 3.1 Le competenze richieste

Nel modello organizzativo proposto, la Fase A è quella relativa alla redazione del Piano. Conseguentemente, le professionalità di cui ai requisiti minimi della D.G.R. andranno ricercate nell'ottica di costruire il nuovo strumento ed avranno pertanto una funzione di natura "progettuale", come qui sinteticamente riportato.

Fase	Professionalità	Attività da svolgere
<b>A</b>	PIANIFICATORE	- coordinamento urbanistico del Piano - stesura impianto normativo - progettazione SIT sovracomunale ed elaborazioni cartografiche
	PAESAGGISTA	- elaborati paesaggistici (relazioni e tavole) - prescrizioni normative/linee guida
	ESP. AMBIENTE	- VALSAT - elaborati a contenuto ecologico-ambientale (relazioni e tavole) - definizione rete ecologica locale - prescrizioni normative/linee guida
	ESP. GIURIDICO	- consulenza giuridica nella stesura delle norme - definizione di un Accordo Operativo tipo - consulenza negli Accordi ex art. 61 preliminari al PUG
	ESP. ECONOMICO-FINANZIARIO	- valutazione preliminare di sostenibilità economico-finanziaria degli ambiti assoggettati ad Accordo Operativo - programmazione economica e temporale delle opere pubbliche da inserire in PUG - analisi dei valori immobiliari nei diversi contesti territoriali (centri, frazioni, territorio rurale, diversità tra i quattro Comuni)
	GARANTE COMUN./PARTECIP.	- percorso partecipativo (nella fase conoscitiva e nella fase progettuale) - strategie comunicative legate al nuovo strumento

L'esperto pianificatore è da intendersi qui come il "progettista" del Piano, l'urbanista che ha il compito di coordinare il lavoro dell'équipe di piano e di curare in prima persona i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Con questo schema di funzioni e date le difficoltà oggettive di individuare all'interno dei quattro enti dei profili professionali adeguati ad assumere in prima persona il ruolo di progettisti di una parte del Piano oltre a svolgere l'ordinaria attività d'ufficio, appare chiaro che l'Ufficio di Piano costituendo potrà essere costituito in due maniere, entrambe consentite da norme ed atti di indirizzo vigenti: o incaricando direttamente un professionista esterno ed attribuendo a questi anche la funzione di Ufficio di Piano (creando tuttavia un Gruppo di Coordinamento dei Responsabili delle aree tecniche comunali che garantisca un adeguato flusso informativo tra le strutture comunali e il gruppo di progettazione); o nominando (presumibilmente all'interno dell'accordo territoriale per l'istituzione dell'Ufficio di Piano associato) per ciascun campo tematico un funzionario di uno dei quattro Comuni

o dell'Unione, col compito esclusivamente di fare da garante del rapporto tra gli enti e l'équipe di pianificazione che sarà incaricata. In tale ultima ipotesi, l'Ufficio di Piano sarebbe un luogo di confronto periodico (e quindi compatibile con le altre funzioni svolte) con i progettisti, anziché il vero e proprio luogo di progettazione.

Un discorso a parte va fatto per il Responsabile dell'Ufficio di Piano, che nel primo caso svolgerebbe il ruolo di interlocutore tecnico privilegiato dei quattro Comuni nei confronti dell'équipe di progettazione e che quindi andrebbe investito di una responsabilità già importante, dovendo anche farsi carico presso i progettisti delle istanze comunali che emergeranno in sede di Gruppo di Coordinamento con gli altri responsabili delle aree tecniche; mentre nel secondo caso la rappresentanza tecnica dell'Ente nel percorso di progettazione sarebbe ripartita direttamente dentro all'Ufficio di Piano con altri funzionari, per quanto tutti i compiti siano tanto più "alleggeriti" quanto più si fa ricorso ad incarichi esterni per la progettazione.

### 3.2 Le competenze residue degli uffici tecnici comunali

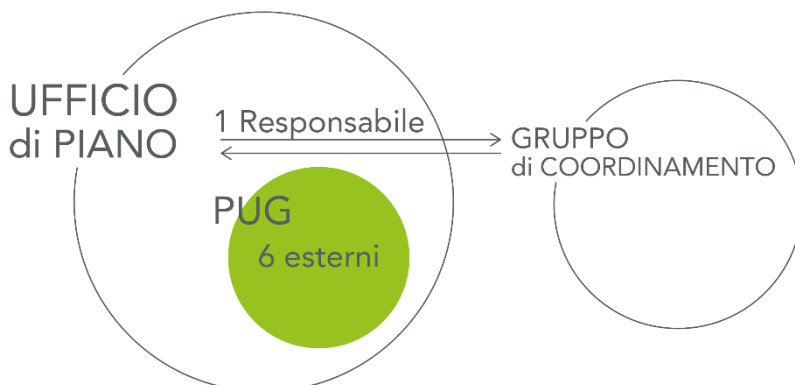
In questa Fase A, essendo demandate all'Ufficio di Piano esclusivamente le funzioni relative alla redazione del PUG (che non sono state considerate tra le attività ordinarie in carico agli uffici tecnici comunali nelle valutazioni di cui al precedente Capitolo 1), restano in capo agli uffici tecnici tutte le attività attualmente svolte.

Restano quindi da ripartire per la durata di redazione del PUG (almeno due anni) i carichi aggiuntivi derivati da: attività puntuali necessarie per la costruzione del quadro conoscitivo del PUG non di competenza dei progettisti incaricati; attività e occasioni di confronto con i progettisti incaricati; attività del Gruppo di coordinamento dei quattro Responsabili delle aree tecniche comunali con il Responsabile dell'Ufficio di Piano.

### 3.3 L'organizzazione dell'Ufficio di Piano e le risorse umane necessarie

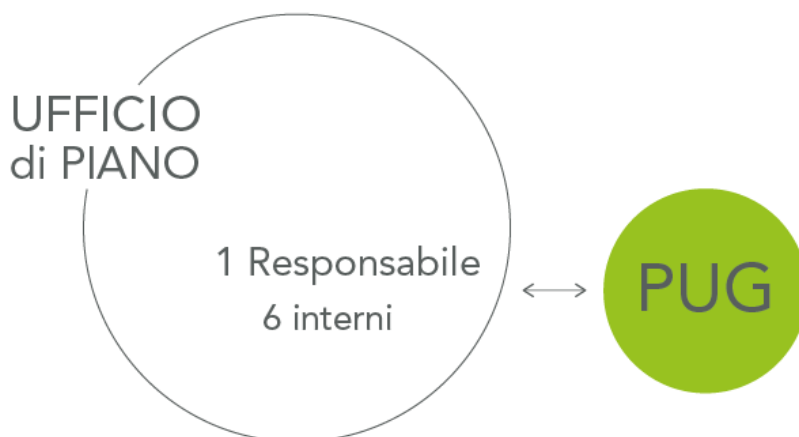
Nella prima opzione contemplata (Infografica 1) l'Ufficio di Piano risulta costituito da un Responsabile (nominato nell'accordo territoriale per l'istituzione dell'Ufficio di Piano associato) e da sei membri esterni, che coincidono con altrettanti professionisti incaricati della redazione del PUG. Viene istituito inoltre il Gruppo di Coordinamento, di cui fanno parte il Responsabile dell'UdP e gli altri Responsabili delle aree tecniche comunali, con il compito di garantire rapporti costanti tra le strutture comunali ed il gruppo di progettazione.

Infografica 1



Nella seconda opzione contemplata (infografica 2) l'Ufficio di Piano risulta costituito da sette membri interni (di cui un Responsabile) con il compito di interfacciarsi periodicamente con i professionisti incaricati.

Infografica 2



In entrambi i casi, Responsabile ed altri membri interni contribuirebbero all'Ufficio di Piano in maniera parziale, con tempi e modalità da definire in convenzione. Verosimilmente è possibile immaginare una ripartizione delle funzioni compatibile con l'attività ordinaria in essere.

Un discorso a parte può essere fatto sulla figura del Responsabile, sul quale i quattro Comuni e l'Unione potrebbero investire anche in maniera più significativa, anche per costruire le condizioni per attribuire al Responsabile tutte le funzioni che la norma prevede per la Fase B. In quest'ottica potrebbe risultare auspicabile reperire una figura attorno alla quale costruire il vero progetto (organizzativo) dell'Ufficio di Piano e che avrà quelle

caratteristiche di autonomia e di responsabilità attribuite dalla legge e di fiducia per tutti e quattro le amministrazioni comunali coinvolte. Tale figura, per le competenze attribuitegli, dovrà necessariamente essere un tecnico (architetto o ingegnere) di livello D e dovrà essere titolare di posizione organizzativa.

### 3.4 Adempimenti formali/istituzionali

Gli adempimenti formali per questa Fase A sono due:

- l'accordo territoriale per l'istituzione dell'Ufficio di Piano Associato, individuando anche le funzioni attribuite, la formalizzazione del Gruppo di Coordinamento (ove previsto), le figure interne coinvolte e l'impegno previsto per ciascun membro;
- la procedura (o le procedure) di incarico dei professionisti per la redazione del PUG (o di singole attività connesse alla redazione del PUG).

Nella prima opzione di Ufficio di Piano contemplata (Responsabile + Incaricati + Gruppo di Coordinamento), le procedure di affidamento degli incarichi dovranno essere fatte in anticipo.

## 4 La proposta organizzativa per la Fase B

### 4.1 Le competenze richieste

In merito alle funzioni e alle competenze richieste per la Fase B, come detto, il riferimento normativo principale è l'Atto di Indirizzo approvato con la D.G.R. 1255/2018, che entra nel dettaglio delle funzioni "stabili" (ossia non solo a quelle temporaneamente attribuite per la costruzione del PUG) dell'Ufficio di Piano. In particolare nella delibera viene chiarito che l'Ufficio di Piano *"svolge tutti i compiti in materia urbanistica attinenti sia all'elaborazione e approvazione dei piani, sia alla loro gestione ed attuazione. Competono in particolare all'UP la predisposizione del PUG, l'esame degli accordi operativi e la redazione degli avvisi pubblici per la promozione degli stessi, la verifica di congruità degli accordi operativi presentati, la predisposizione dei piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP), il supporto agli organi politici nella negoziazione con i privati e nella concertazione istituzionale con altre amministrazioni nei processi di pianificazione"*.

È quindi chiaro che nella disciplina regionale il nuovo Ufficio di Piano deve divenire un Ufficio Urbanistica, poiché le competenze attribuitegli sono quelle che tipicamente caratterizzeranno la gestione urbanistica ordinaria degli enti locali una volta completata la redazione del PUG.

Viene altresì chiarito che l'articolazione delle professionalità richieste all'Ufficio di Piano non è riferita alla sola fase di progettazione ma anzi *"le medesime competenze devono essere possedute dal personale dell'ente territoriale assegnato stabilmente all'Ufficio di Piano ovvero da esperti esterni che assicurino il proprio apporto collaborativo all'attività dell'Ufficio di Piano"*. Va qui chiarito che "stabilmente" non significa necessariamente "in forma esclusiva" e quindi la norma non esclude la costituzione di rapporti di lavoro con l'Ufficio di Piano da parte di dipendenti che svolgano altri ruoli all'interno degli Enti, pur evidenziando a più riprese che l'Ufficio di Piano deve essere una struttura organizzativa autonoma, diretta quindi da un Responsabile titolare di posizione organizzativa.

Pur essendo confermato il quadro delle competenze professionali richieste all'interno dell'Ufficio di Piano, in questa fase gestionale a tali competenze corrispondono funzioni molto differenti rispetto a quelle svolte durante la redazione del piano.

Fase	Professionalità	Attività da svolgere
<b>B</b>	PIANIFICATORE	- consulenza generale sull'attuazione e sull'applicazione della nuova disciplina - gestione urbanistica ordinaria - gestione ed aggiornamento del SIT - definizione di Accordi Operativi, Accordi ex art. 53, Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica
	PAESAGGISTA	- consulenza generale sulla disciplina paesaggistica - istruttoria pratiche paesaggistiche - istruttoria PRA delle aziende agricole
	ESP: AMBIENTE	- monitoraggio ambientale e indicatori VALSAT - prestazioni ecologiche ambientali da richiedere negli Accordi Operativi
	ESP. GIURIDICO	- consulenza giuridica nella definizione di Accordi Operativi, delle convenzioni urbanistiche, dei procedimenti ex art. 53 e di altri eventuali strumenti negoziali ai sensi del Titolo IV Capo II della L.R. 24/2017 - interpretazioni normative
	ESP. ECONOMICO-FINANZIARIO	- definizione o valutazione dei bilanci economici relativi agli Accordi Operativi
	GARANTE COMUN./PARTECIP.	- percorsi partecipativi negli ambiti oggetto di Accordi Operativi

**In questo scenario appare meno necessario – e per certi versi meno auspicabile – il ricorso ad incarichi professionali esterni**, se non strettamente riconducibili a consulenze su procedimenti complessi. Essendo tali funzioni riferite a quella che sarà “la nuova ordinarietà” dell'urbanistica negli enti locali, è quantomai opportuno che gli enti, meglio se in forma associata, si attrezzino per rispondere a tali esigenze.

In tal senso **il Responsabile, avendo la titolarità della funzione urbanistica, nella Fase B sarebbe meglio che assumesse anche alla funzione dell'esperto in pianificazione**, sostituendo quindi il progettista del piano, magari con l'assistenza di una figura interna che vada a costituire la versione “stabile” dell'Ufficio di Piano. Analogamente, le figure interne agli Enti coinvolte nella prima fase per fare da raccordo con i progettisti sui singoli ambiti (nel caso si sia optato per tale soluzione), nella seconda fase devono progressivamente farsi carico dell'applicazione della nuova disciplina del piano nell'attività ordinaria degli enti, potendo comunque contare su una struttura stabile all'interno dell'Ufficio di Piano.

#### 4.2 Le competenze residue degli uffici tecnici comunali

Anche in merito alle competenze residue degli uffici tecnici comunali in materia urbanistica in questa Fase B, il riferimento più chiaro è quello dettato dalla D.G.R. 1255/2018, che stabilisce in maniera esplicita che *“non possono residuare presso altre strutture comunali (o presso i singoli Comuni, nel caso di UP di Unione o intercomunali) compiti attinenti alle funzioni urbanistiche”*.

Tale prescrizione toglie oggi dubbi sul fatto dell'ineluttabilità della Fase B, ossia sul fatto che **anche dopo la redazione del PUG l'Ufficio di Piano debba restare in piedi e debba anzi divenire il luogo dove viene gestita “in forma esclusiva” l'attività urbanistica dei Comuni che hanno redatto il PUG insieme.**

Ai singoli uffici comunali quindi, fatte salve altre forme di conferimento di funzioni all'interno dell'Unione, sono destinate a rimanere esclusivamente le funzioni riferite alla gestione dell'attività edilizia, che come detto restano comunque quelle più rilevanti nell'attività quotidiana degli uffici.

Un unico dubbio interpretativo che resta irrisolto nell'impianto normativo della L.R. 24/2017 e nei successivi atti di indirizzo e di coordinamento, è quello relativo alla gestione dei piani pregressi. Infatti, se è molto chiaro che gli interventi di trasformazione urbanistica che scaturiscono dalle scelte contenute nel nuovo PUG debbano necessariamente essere gestiti all'interno dell'Ufficio di Piano, non vi è un'analoga chiarezza in merito agli interventi di trasformazione urbanistica scaturiti da previsioni pregresse (i vecchi PP e PUA di cui si è parlato all'interno del paragrafo 1.2 della presente relazione), che quindi potrebbero anche rimanere in carico agli uffici tecnici comunali e sottratti alla disciplina dell'accordo territoriale per la costituzione dell'Ufficio di Piano (che deve individuare espressamente quali funzioni attribuire al nuovo Ufficio).

#### 4.3 L'organizzazione dell'Ufficio di Piano e le risorse umane necessarie

Nella Fase B l'Ufficio di Piano deve divenire di fatto un Ufficio Urbanistica associato e pertanto richiede una struttura stabile che ordinariamente può essere costituita da:

- **due figure professionali in forma esclusiva**, di cui un tecnico (architetto o ingegnere) di livello D (e posizione organizzativa) nel ruolo di Responsabile ed un tecnico istruttore (indicativamente geometra) di livello C; queste due figure, di cui una potrà anche essere a tempo parziale, dovranno auspicabilmente svolgere le funzioni in campo "pianificatorio" e in campo "paesaggistico" di cui alla tabella del precedente paragrafo 4.1, al servizio di tutti e quattro i Comuni; peraltro, l'inserimento tra queste due figure anche della professionalità con taglio "paesaggistico" favorirebbe anche la distinzione – richiesta dalla legge - tra gli uffici competenti nell'istruttoria delle pratiche edilizie e l'ufficio competente per l'istruttoria delle pratiche paesaggistiche;
- **quattro figure in forma parziale**, con un impegno limitato da definire in sede di accordo territoriale, con il compito di garantire il corretto raccordo tra i quattro Comuni sui singoli ambiti di competenza (ambientale; giuridico; economico; partecipativo); tali figure, che quindi resteranno principalmente impegnate nell'attività ordinaria all'interno del singolo Comune; dovranno periodicamente confrontarsi con le altre due figure "stabili" per affrontare collegialmente le criticità emerse nell'applicazione della nuova disciplina e l'aggiornamento dei dati conoscitivi settoriali;
- **una figura amministrativa**, con un impegno limitato da definire in sede di accordo territoriale, con il compito di coadiuvare le due figure "stabili" nelle attività di natura amministrativa relative alla gestione urbanistica; anche tale figura può restare in carico al singolo Comune di appartenenza, se vengono ben definite la forma ed i tempi del contributo svolto all'interno dell'Ufficio di Piano associato.



#### 4.4 Adempimenti formali/istituzionali

Si segnala un unico adempimento formale per questa Fase B: la modifica all'accordo territoriale per l'istituzione dell'Ufficio di Piano Associato, con individuate le nuove funzioni attribuite, le figure interne coinvolte e l'impegno previsto per ciascun membro.

## 5 Punti di forza e di debolezza della proposta organizzativa

### 5.1 I punti di forza

Il processo riorganizzativo da impostare all'interno dei quattro Comuni considerati e dell'Unione secondo lo schema metodologico qui proposto presenta i seguenti punti di forza:

- l'articolazione in due fasi distinte consente di perseguire un modello organizzativo efficiente senza effettuare accelerazioni (o forzature) nella fase iniziale (quando ci si può limitare a ragionare sulle funzioni strettamente connesse alla redazione del PUG) ma facendo maturare le condizioni anche sulla base di eventuali criticità che dovessero emergere durante la Fase A;
- l'attribuzione delle funzioni all'interno dell'Ufficio di Piano associato non avviene attraverso un conferimento formale, bensì attraverso un accordo territoriale tra gli enti, che può essere modificato al variare delle funzioni da svolgere;
- il modello proposto è quindi molto flessibile, perché non comporta la discussione ex ante di tutte le funzioni, le risorse e le scelte organizzative "definitive", bensì delle sole funzioni relative alla Fase A;
- il modello non preclude la possibilità di configurare l'Ufficio di Piano associando un numero di Comuni inferiore o (auspicabilmente) superiore ai quattro Comuni qui considerati; potenzialmente, quindi, il modello si può applicare anche nel caso di successiva adesione (anche tra la Fase A e la Fase B) da parte dell'unico Comune dell'Unione qui non considerato (Ozzano dell'Emilia), anche se in quel caso l'attribuzione delle competenze urbanistiche di tutti i Comuni all'interno dell'Ufficio di Piano condurrebbe ad un esito analogo a quello del vero e proprio conferimento in Unione dell'intera materia urbanistica.

### 5.2 I punti di debolezza

Il processo riorganizzativo da impostare all'interno dei quattro Comuni considerati e dell'Unione secondo lo schema metodologico qui proposto presenta i seguenti punti di debolezza:

- l'impianto normativo regionale spinge a cogliere l'occasione della stesura del nuovo strumento urbanistico per consolidare le forme di gestione sovracomunale di tipo istituzionale, laddove presenti; in tal senso la Regione auspica che dove sia già presente un'Unione di Comuni, questa assuma un ruolo da protagonista nella nuova stagione urbanistica, allestendo al suo interno la struttura organizzativa del nuovo Ufficio di Piano e assumendo conseguentemente le funzioni di pianificazione e di gestione urbanistica per tutti i Comuni afferenti; il modello qui proposto non prevede il conferimento in Unione delle funzioni urbanistiche ma la loro gestione in forma convenzionata attraverso un accordo territoriale;
- il modello proposto prevede che tra la Fase A e la Fase B vengano modificati i contenuti dell'accordo territoriale, per rispondere in maniera più efficace alle esigenze legate alla gestione, calibrando la riorganizzazione anche in base alle criticità emerse strada facendo (ossia durante la Fase A); tale aspetto, per quanto pienamente legittimo, può prestarsi a

strumentalizzazioni di tipo politico, mirate ad imputare agli enti la volontà di non farsi carico delle decisioni – senz'altro più complicate a livello organizzativo – legate alla Fase B, procrastinando le scelte.

## Conclusioni

Nelle pagine della presente relazione è stata sviluppata un'analisi di fattibilità tecnica per la costituzione di un Ufficio di Piano unitario tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro, che sappia rispondere ai requisiti di professionalità dettate dagli specifici atti di coordinamento tecnico adottati dalla Regione Emilia-Romagna e che sia in grado, più in generale, di svolgere le funzioni ad esso attribuiti dalla Legge 24 /2017 e dagli stessi atti di coordinamento regionali. All'analisi di fattibilità, se condivisa, dovrà far seguito un vero e proprio progetto organizzativo, da costruire insieme agli enti, dove vadano a definirsi nel dettaglio l'accordo territoriale e dove si abbinino alle funzioni anche il nome e cognome di chi sarà chiamato a svolgerle.

Nella difficoltà di definire a priori modelli organizzativi riferiti a funzioni che i Comuni non hanno ancora imparato a conoscere a pieno (quelle dettate dalla nuova legge urbanistica regionale) e nel prendere atto che la riflessione richiesta riguarda una scala territoriale (ed un livello di coinvolgimento istituzionale) non coincidente con la dimensione dell'Unione bensì di quattro Comuni su cinque, il processo riorganizzativo proposto si basa sulla flessibilità e assume come scelta caratterizzante quella di articolarsi in due fasi temporali.

Tale impostazione consente agli enti coinvolti di intraprendere un processo riservandosi di verificare nella Fase A quali siano le condizioni per procedere efficacemente nella Fase B, senza la necessità di mettere a fuoco da subito tutte le variabili che potranno presentarsi nel corso dell'iter. Ciononostante, il processo proposto ha l'ambizione, pur con tutte le flessibilità introdotte, di fungere da mappa di navigazione verso uno scenario di obiettivi che l'impianto normativo regionale definisce con chiarezza, arrivando nella Fase B a mettere a regime un Ufficio di Piano pienamente coerente con gli indirizzi normativi e, allo stesso tempo, calato a pieno sulle specificità degli enti considerati.



Comuni di:  
Loiano  
Monghidoro  
Monterenzio  
Ozzano dell'Emilia  
Pianoro

# Unione dei Comuni Savena-Idice

## ***DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO***

Delibera nr. 37

Data Delibera 29/09/2020

### **OGGETTO**

**ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017 - APPROVAZIONE**

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000*

IL RESPONSABILE  
DEL SETTORE  
INTERESSATO

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere :  
**FAVOREVOLE**

Data 29/09/2020

IL DIRIGENTE

*Dott.ssa Viviana Boracci*

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO  
ECONOMICO  
FINANZIARIO

Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere :  
**FAVOREVOLE**

Data 29/09/2020

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

*Dott.ssa Viviana Boracci*



Comuni di:  
Loiano  
Monghidoro  
Monterenzio  
Ozzano dell'Emilia  
Pianoro

# Unione dei Comuni Savena-Idice

## DELIBERA DI CONSIGLIO N. 37 del 29/09/2020

OGGETTO:

**ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE DI COMUNI SAVENA-IDICE ED I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO E PIANORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE (PUG) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 21/12/2017 - APPROVAZIONE**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**FIRMATO  
IL PRESIDENTE  
PANZACCHI BARBARA**

**FIRMATO  
IL SEGRETARIO  
DOTT.SSA BORACCI VIVIANA**

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*